

272.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Mozioni:</b>		<b>Bellei Trenti .....</b>	4-15324 12820
Malan .....	1-00201 12813	Messa .....	4-15325 12821
Brunetti .....	1-00202 12813	Rotundo .....	4-15326 12821
		Marino Luigi .....	4-15327 12821
<b>Risoluzione in Commissione:</b>		Gerbaudo .....	4-15328 12822
Marengo .....	7-00483 12815	Gerbaudo .....	4-15329 12822
		Marengo .....	4-15330 12823
<b>Interrogazione a risposta orale:</b>		Marengo .....	4-15331 12823
Merlotti .....	3-00774 12816	Marengo .....	4-15332 12824
		Marengo .....	4-15333 12824
<b>Interrogazioni a risposta in Commissione:</b>		Marengo .....	4-15334 12824
Uechielli .....	5-01792 12817	Marengo .....	4-15335 12825
Vannoni .....	5-01793 12817	Pecoraro Scario .....	4-15336 12825
Turrone .....	5-01794 12817	Marengo .....	4-15337 12826
Pace Giovanni .....	5-01795 12818	Matacena .....	4-15338 12827
Pace Giovanni .....	5-01796 12818	Matacena .....	4-15339 12827
		Matacena .....	4-15340 12828
<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>		Marengo .....	4-15341 12829
Marengo .....	4-15321 12819	Marengo .....	4-15342 12830
Brunetti .....	4-15322 12819	Marengo .....	4-15343 12830
Ardica .....	4-15323 12820	Marengo .....	4-15344 12830
		Marengo .....	4-15345 12831
		Marengo .....	4-15346 12831

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

## XII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 7 NOVEMBRE 1995

		PAG.			PAG.
Marengo .....	4-15347	12832	Storace .....	4-15376	12845
Marengo .....	4-15348	12832	Storace .....	4-15377	12845
Marengo .....	4-15349	12832	Storace .....	4-15378	12845
Leonardelli .....	4-15350	12833	Storace .....	4-15379	12846
Marengo .....	4-15351	12834	Storace .....	4-15380	12846
Marengo .....	4-15352	12834	Storace .....	4-15381	12846
Marengo .....	4-15353	12834	Fragalà .....	4-15382	12846
Costa .....	4-15354	12834	Storace .....	4-15383	12846
Conte .....	4-15355	12835	Storace .....	4-15384	12847
Costa .....	4-15356	12835	Storace .....	4-15385	12847
Costa .....	4-15357	12836	Storace .....	4-15386	12847
Costa .....	4-15358	12836	Storace .....	4-15387	12848
Polli .....	4-15359	12836	Storace .....	4-15388	12848
Polli .....	4-15360	12836	Fragalà .....	4-15389	12848
Marengo .....	4-15361	12837	Malvezzi .....	4-15390	12849
Marengo .....	4-15362	12837	Storace .....	4-15391	12849
Marengo .....	4-15363	12838	Storace .....	4-15392	12849
Marengo .....	4-15364	12838	Storace .....	4-15393	12850
Marengo .....	4-15365	12839	Storace .....	4-15394	12850
Marengo .....	4-15366	12839	Scoca .....	4-15395	12850
Marengo .....	4-15367	12840	Marengo .....	4-15396	12851
Marengo .....	4-15368	12840	Lucchese .....	4-15397	12851
Marengo .....	4-15369	12841	Mammola .....	4-15398	12851
Marengo .....	4-15370	12841	Rossi Oreste .....	4-15399	12852
Marengo .....	4-15371	12843	Costa .....	4-15400	12852
Gerbaudo .....	4-15372	12844	<b>Apposizione di una firma ad una mo-</b>		
Storace .....	4-15373	12844	<b>zione .....</b>		12853
Storace .....	4-15374	12845	<b>ERRATA CORRIGE .....</b>		12853
Gramazio .....	4-15375	12845			

## MOZIONI

La Camera,

premessò che:

la legge 11 giugno 1974, n. 252, la cosiddetta « legge Mosca », ha concesso la possibilità di regolarizzare nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti, nell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e nell'assicurazione contro la tubercolosi « i periodi di lavoro o di attività politico-sindacale... prestati alle dipendenze dei partiti politici rappresentati in Parlamento, delle organizzazioni sindacali, degli istituti di patronato e di assistenza sociale e delle associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo »;

tale possibilità si configura come un privilegio assai costoso per la previdenza pubblica, che ha in seguito dovuto erogare e tuttora eroga a chi ha usufruito della legge suddetta prestazioni di gran lunga superiori ai contributi versati, concorrendo al dissesto finanziario degli istituti proposti, dissesto che ha portato a restrizioni anche molto pesanti alle prestazioni da erogare ai lavoratori, a cominciare da quella grandissima maggioranza che ha regolarmente versato i contributi per decenni;

l'opinione pubblica ha il diritto di essere informata su chi e come ha potuto beneficiare di trattamenti pensionistici grazie a trattamenti di favore, sia pure sanzionati da una legge;

impegna il Governo

a svolgere urgentemente un'accurata indagine al fine di determinare:

quali lavoratori e in quale misura abbiano fruito dei benefici della legge suddetta;

quali organizzazioni abbiano presentato le relative domande di regolarizzazione;

quanto sia stato versato per regolarizzare le posizioni in oggetto;

se le situazioni regolarizzate rispondessero almeno ai requisiti prescritti dalla legge ed in particolare:

se si trattasse effettivamente di attività lavorative retribuite (articolo 1, primo comma);

se sussistesse il carattere di attività continuativa e prevalente, in particolare per i periodi in cui gli interessati, come risulta da notizie di stampa, già ricoprivano importanti cariche pubbliche retribuite (articolo 1, primo comma);

se le qualifiche lavorative dichiarate, di cui all'articolo 2, secondo comma, erano compatibili con la preparazione culturale e professionale degli interessati;

se le domande erano corredate dalla documentazione di cui all'articolo 2, quarto comma, e se tale documento era sufficiente;

a richiedere alle organizzazioni che hanno presentato le domande di regolarizzazione di dichiarare da dove provenissero i fondi con cui si procedette al pagamento « in nero » dei lavoratori interessati, e a rendere note le relative risposte al fine di dare doverosa informazione ai cittadini;

a rendere note entro sessanta giorni dall'approvazione della presente mozione le risultanze della predetta indagine nonché i nomi dei membri della commissione centrale prevista dall'articolo 3, primo comma, incaricata di esaminare la documentazione prescritta.

(1-00201) « Malan, Costa, Aliprandi, Lantella, Basso, Salino, Lazzarini, Bonato, Cavallini, Sandrone ».

La Camera,

premessò che:

tutti gli indicatori statistici collocano la Calabria tra le zone più emarginate

d'Europa ed essa, di fatto, costituisce, emblematicamente, all'interno del Sud, il punto limite di una situazione sociale non più sostenibile.

La disoccupazione di massa; la drammatica assenza di ogni prospettiva per oltre il 60 per cento dei giovani laureati e diplomati; la desertificazione di ogni attività produttiva; l'assenza di infrastrutture elementari e di servizi; sono questi gli elementi di un quadro economico e sociale entro cui quella popolazione incomincia a sperimentare la povertà di massa;

in una società del tutto precarizzata per la quale non in intravedono speranze di sviluppo atteso che al vecchio intervento straordinario — che fu, per altro, causa non secondaria delle distorsioni del sistema di potere affaristico soprattutto degli ultimi 15/20 anni — si è oggi sostituito il « nulla », cosicché, in questo quadro di incertezza, dilaga l'inquietudine, cova forte nelle viscere della società la rabbia sociale che potrebbe avere sbocchi imprevedibili sul terreno del rapporto tra Stato e cittadini e, conseguentemente, sul terreno della tenuta democratica;

non cogliere, in questo momento, la gravità della situazione sociale della Calabria, significa rischiare, davvero, di lasciare via libera all'attività criminale della mafia, mettendo, per questa via, definitivamente in crisi i due valori fondanti della Repubblica: l'unità nazionale e la democrazia ».

a proporre una iniziativa specifica di intervento verso la Calabria teso a dare risposte concrete al dramma collettivo della disoccupazione e ai bisogni sociali della popolazione, di cui le lotte di questi giorni (espresse anche in forme estreme) dei braccianti nei cantieri di rimboschimento e degli studenti nelle scuole e all'Università segnalano l'urgenza;

a prevedere già con la « finanziaria » in discussione non solo il trasferimento di risorse previste già negli scorsi anni alla Regione, ma anche un fondo specifico tendente ad affrontare con concretezza il dramma della disoccupazione giovanile.

(1-00202) « Brunetti, Diliberto, Grimaldi, Luigi Marino, Bellei Trenti, Nardini, Lenti, Voccoli ».

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

La IX Commissione,

premessi che:

il settore marittimo riveste un ruolo strategico nell'economia nazionale;

negli ultimi anni la flotta mercantile del nostro Paese ha conosciuto una drammatica riduzione nel tonnellaggio e nel numero delle navi, con il conseguente ulteriore peggioramento della bilancia dei noli, già cronicamente deficitaria;

drammatica conseguenza di tale situazione è stata, nel recente passato, la perdita di migliaia di posti di lavoro nonché la sempre maggiore difficoltà di imbarco per i marittimi italiani;

l'ingente sforzo compiuto recentemente da parte degli armatori privati del nostro Paese per il rilascio della marineria nazionale rischia di essere vanificato qualora non si tenga conto delle peculiarità del lavoro marittimo che, per le sue stesse caratteristiche, necessita di particolare attenzione sotto il profilo normativo, pena il peggioramento dell'attuale situazione sia per l'andamento economico del comparto, sia sotto il profilo del mantenimento dei livelli occupazionali —:

impegna il Governo

a mantenere per il futuro quanto disposto dall'articolo 7, comma 2 della legge 413 del 1984, concernente « l'inapplicabilità (ai marittimi) delle disposizioni concernenti le addizionali di cui alle leggi 5 novembre 1968, n. 1115, 30 ottobre 1955, n. 1079, 20 maggio 1975, n. 164, e successive modificazioni e proroghe ».

(7-00483)

« Marengo ».

\* \* \*

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA ORALE**

MERLOTTI, CECCHI, MELUZZI, STORNELLO e VASCON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 4 novembre è stato assassinato a Tel Aviv Itzhak Rabin, Primo ministro dello Stato di Israele, premio Nobel per la pace, principale artefice del processo di distensione avviato con il popolo palestinese;

i meriti acquisiti dal Primo ministro Rabin sono stati riconosciuti da tutti i paesi interessati alla pace nel mondo per la capacità, l'equilibrio, la determinazione manifestata nella ricerca del dialogo con i palestinesi, nella determinazione di arrivare ad un trattato con il popolo palestinese ritenuto elemento fondamentale e determinante nella ricerca della pace in una zona, quella mediorientale, ad alto rischio per i conflitti e le tensioni presenti;

il Primo ministro Rabin ha pagato con la vita questa sua determinazione nel voler affermare la pace;

le modalità seguite dall'assassino ed il luogo ove è stato ucciso il primo ministro: ad una manifestazione denominata *Peace now* a Tel Aviv, rimangono come ultime testimonianze di chi ha cercato di arrivare alla definizione degli accordi e delle trattative in corso nonostante pesanti opposizioni manifestate nel suo paese da parte di gruppi determinati a bloccare il processo di pace;

pesanti ripercussioni sull'opinione pubblica del popolo di Israele si sono avute per i gravi attentati compiuti da organizzazioni terroristiche su militari e civili israeliani;

questo attentato con l'uccisione del Primo ministro segue di pochi giorni quello contro militari israeliani a Marjayoun, dove sei soldati israeliani hanno perso la vita portando complessivamente il numero delle vittime tra militari israeliani a 21 dall'inizio dell'anno —:

quali iniziative intendono assumere al fine di:

manifestare al Governo israeliano il profondo senso di smarrimento e dolore che il Governo italiano, il Parlamento e tutto il paese prova in questo momento a seguito di questo altro gravissimo fatto di sangue che investe nuovamente Israele e tutto il suo popolo;

impiegare ogni possibile energia perché il processo di pace non abbia a subire battute d'arresto, invitando il Governo israeliano ed il Ministro degli esteri Peres a proseguire sulla strada intrapresa seguendone gli insegnamenti, raccogliendo l'eredità di Itzhak Rabin, nell'interpretare il desiderio di pace e civile convivenza di tutti i popoli;

offrire al Governo israeliano ogni possibile appoggio per bloccare azioni terroristiche portate a danno dei suoi abitanti che potrebbero far aumentare pericolose spinte nazionalistiche, contrarie alla realizzazione del processo di pace;

esprimere una pesante condanna di ogni paese che in maniera diretta od indiretta ha offerto od offrirà il proprio appoggio a bande di criminali per attentati terroristici portati a danno degli abitanti dello Stato d'Israele;

dedicare alla memoria del Primo ministro israeliano scomparso importanti manifestazioni da tenere in tutto il territorio nazionale a ricordo di un uomo divenuto simbolo del nostro secolo per il suo impegno per la pace;

collaborare con le regioni e le amministrazioni locali perché identiche manifestazioni si possano tenere in tutte le province italiane. (3-00774)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**UCCHIELLI.** — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

già in data 24 maggio 1995 nella Commissione difesa della Camera, l'interrogante ha sollevato la questione della prassi del pagamento per avere l'avvicinamento o l'esonero del servizio militare alla propria residenza, e che tale affermazione aveva sollevato vive «proteste» da parte di ex rappresentanti del Governo e delle destre;

se sia a conoscenza dell'indagine aperta a Pesaro circa il «pizzo» che si faceva pagare per esoneri o a chi volesse fare il servizio militare vicino a casa o a chi volesse usufruire di lunghe convalescenze:

quali iniziative abbia intenzione di intraprendere in merito;

se non ritenga opportuno che venga istituita una apposita Commissione sui gravi fatti di corruzione che sembrano aver una notevole diffusione tra le nostre Forze Armate. (5-01792)

**VANNONI e GORI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le popolazioni di alcune frazioni del comune di Prato, del comune di Vaiano e del comune di Cantagallo, pur nella legittimità del provvedimento, sono state private della ricezione dei programmi televisivi delle reti pubbliche e private con l'oscuramento dei ripetitori da parte di funzionari di Escopost e Polizia Postale;

gli abitanti di queste zone collinari, a causa della particolare conformazione del terreno, hanno atteso molti anni prima di poter vedere in maniera accettabile la televisione. Infatti, dopo ripetute richieste, l'Amministrazione RAI sostenne che non

era possibile installare il ripetitore perché la collina avrebbe comunque impedito il passaggio del segnale;

a questo punto alle popolazioni suddette non rimase che attivarsi autonomamente, sostenendo a proprie spese l'installazione del ripetitore pur continuando a pagare il canone RAI —:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere il Ministro per trovare una soluzione giuridicamente corretta, al fine di ripristinare il diritto all'informazione, sancito dalla Costituzione, evitando, così, che il protrarsi senza prospettive della situazione determinatasi, possa trasformare il disagio di queste comunità in più forti tensioni. (5-01793)

**TURRONI.** — *Al Ministro dell'ambiente.*  
— Per sapere — premesso che:

circa un anno fa, dopo la disastrosa alluvione che ha colpito il nord-Italia, l'interrogante ha presentato diverse interpellanze ed interrogazioni per denunciare lo sversamento di milioni di inquinanti e nutrienti nel mare Adriatico con la conseguente possibilità di gravi danni alla fauna ittica ed ai numerosi allevamenti di mitili;

a tali atti ispettivi sono state date risposte estremamente minimizzatorie e tendenti a sottovalutare il fenomeno;

ora le più pessimistiche previsioni si stanno avverando; il battello oceanografico «Daphne II», incaricato dalla regione Emilia Romagna di monitorare il tratto di mare Adriatico prospiciente la regione, un mese fa ha lanciato l'allarme rilevando come la carenza di ossigeno stia facendo fuggire gran parte delle specie ittiche e stia provocando la moria di cozze, vongole, granchi ed altri organismi del fondo marino;

la situazione sta da allora rapidamente peggiorando e l'unica speranza per la sopravvivenza delle specie ittiche è riposta nell'arrivo di burrasche o mareggiate che ossigenino il mare —:

se sia a conoscenza dei fatti sovraesposti e se abbia promosso ricerche per verificare le cause di una situazione che sembra non avere precedenti;

se non ritenga di dover promuovere interventi urgenti considerata la grave situazione dell'Adriatico che da almeno 20 anni è sotto gli occhi di tutti, e che ha visto intervenire il Governo sempre in modo del tutto episodico, ed in assenza di una qualsiasi pianificazione a lungo termine;

quali interventi urgenti e soprattutto organici intenda adottare al fine di ridurre il fenomeno nel tempo in modo da incidere su quanto viene annualmente sversato in mare dai nostri fiumi. (5-01794)

**GIOVANNI PACE.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 luglio 1995 il GIP presso il tribunale di Pescara ha applicato nei confronti di Fioriti Luca, e per la durata di mesi due, la misura interdittiva delle funzioni di pubblico ufficiale alle dipendenze dell'Ente poste Italiano (già Amministrazione PP.TT.) e di ogni altra funzione, a norma dell'articolo 289 c.p.p.;

detta misura interdittiva non è stata rinnovata e che, pertanto, il Fioriti ha legittimamente ripreso il posto di lavoro —:

se il Ministro sia a conoscenza delle ipotesi di reato contestate al Fioriti e in ordine alle quali il GIP presso il tribunale di Pescara assunse la ricordata applicazione di misura interdittiva;

se in ordine a quanto sopra il Ministero abbia svolto indagini interne e se siano pervenute a conclusioni e di quale segno;

quali siano i provvedimenti adottati per contrastare i fenomeni in relazione ai quali si è instaurata l'attività della magistratura del tribunale di Pescara. (5-01795)

**GIOVANNI PACE.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, n. 287 concernente il regolamento degli uffici e del personale del Ministero delle finanze, prevede, per il servizio ispettivo, al comma 5, l'emanazione di un decreto del Ministro delle finanze « con il quale sono stabiliti i criteri e le modalità di esecuzione dell'attività ispettiva »;

con decreto 13 giugno 1995, n. 297, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 171 del 24 luglio 1995 è stato emesso il regolamento concernente i criteri e le modalità di esecuzione dell'attività ispettiva dei servizi ispettivi centrale e compartimentali dal dipartimento del territorio. Detto regolamento prevede, fra l'altro, all'articolo 27, che « nell'esercizio delle proprie funzioni gli ispettori esercitano le attribuzioni previste dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 (attribuzioni particolari dei dirigenti con funzioni ispettive) »;

nella bozza di regolamento concernente i criteri e le modalità di esecuzione dei servizi ispettivi centrale e regionali del dipartimento delle entrate, discussa ed approvata al « Panel 3 » tenutosi a Torino con l'intervento dei direttori regionali delle entrate, dal 14 al 16 giugno 1995, non è prevista analoga disposizione di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica n. 297 del 1915;

i due regolamenti disciplinano, come detto, l'attività dei due servizi ispettivi, ma mentre quello del dipartimento del territorio riconosce agli ispettori le funzioni dirigenziali nell'esercizio delle proprie funzioni, non altrettanto, è previsto da quello del dipartimento delle entrate;

i compiti cui sono chiamati gli ispettori del dipartimento delle entrate, come si evince anche dalla « bozza di articolato per le istruzioni sul servizio d'ispezione », non sono da meno di quelli degli ispettori del dipartimento del territorio —:

quale sia il motivo di tale disparità di trattamento e quali iniziative s'intenda prendere affinché venga rimossa tale palese ingiustizia. (5-01796)



**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**MARENGO e ANTONIO RIZZO.** - *Ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il decreto legge 10 gennaio 1983, convertito in Legge 22 febbraio 1983 n. 52 reca norme e sanzioni per il divieto della pubblicizzazione dei prodotti da fumo;

l'articolo 8 della Legge recita: « la propaganda pubblicitaria dei prodotti da fumo, nazionale od estero è vietata, chi trasgredisce al divieto è soggetto alla sanzione amministrativa da 5 a 50 milioni »;

la stessa legge non prevede più pesanti sanzioni per i soggetti che si rendessero recidivi del reato della violazione della Legge e potrebbe verificarsi, come di fatto si verifica, che la sanzione amministrativa sia di gran lunga inferiore agli immaginabili introiti derivanti dalla pubblicizzazione dei prodotti da fumo;

il periodico *La Voce del tabaccaio*, organo della FIT (Federazione Italiana Tabaccai), in violazione della Legge di cui sopra, pubblicizza ovviamente a pagamento numerose marche di prodotti da fumo (es. n. 36 del periodico diffuso in 45 mila copie, che si allega come documento);

nella continua violazione della Legge potrebbe ravvisarsi il reato di attentato alla salute pubblica visto che i prodotti da fumo sono causa conclamata di gravi malattie polmonari e cardiovascolari.

La Federazione Italiana Tabaccai dovrebbe essere un sindacato senza fini di lucro, ma con tutte le attività speculative che gestisce sembrerebbe assumere le vere caratteristiche di una Holding con una serie di attività collaterali che non rientrerebbero nelle norme statutarie;

quali iniziative intendano mettere in atto;

per la tutela della salute dei cittadini;

per una verifica degli introiti del periodico e del bilancio della FIT;

per una verifica delle numerose attività che sembrerebbero speculative, esercitate dal segretario generale della FIT che già percepisce un lauto stipendio annuo di centinaia di milioni;

per la verifica del rapporto privatistico tra la FIT e la Telecom per molte decine di miliardi, per la distribuzione in comodato di tessere telefoniche telecom.  
(4-15321)

**BRUNETTI.** - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

nel comune di Montalto Uffugo in provincia di Cosenza era in corso di realizzazione, da parte della società CESIC del gruppo Efim, un incubatore di imprese con annesso centro di servizi per un importo di 11,4 miliardi di cui 3,9 già erogati;

a seguito dell'entrata in vigore della legislazione relativa alla liquidazione del gruppo EFIM, su indicazione dei ministri competenti, pare sia stato stipulato nel giugno 1995 un contratto preliminare di compravendita con la SPI del gruppo IRI per il trasferimento a quest'ultima della maggioranza delle azioni della società Sescis che stava realizzando l'impianto di che trattasi;

in conseguenza di questo accordo, il Ministro dell'industria deve trasferire la titolarità del contributo statale dell'ex Efim a SPI. Nelle more di questo adempimento, che tarda a realizzarsi, i lavori sono stati sospesi con una ricaduta negativa sul problema dell'occupazione;

il ritardo degli adempimenti di trasferimento da parte del Ministro dell'industria rischia di farci trovare, come tante volte è avvenuto nel Sud, davanti ad un'ulteriore « opera incompiuta » (tanto più che si stanno mettendo a repentaglio i finanziamenti comuni), ma rischia addirittura

di innescare attorno al « già costruito » processo speculativo di privati per accaparrarne la svendita;

proprio la drammatica situazione che attraversa la zona, impone un atto di trasparenza immediato per impedire che si consolidi nella popolazione il convincimento che, alla fin fine, cambiano i musicanti ma la canzone è sempre la stessa e, anzi, in nome del « nuovismo ci sono singoli e gruppi che si riciclano rapidamente per dare continuità e rafforzare il vecchio potere affaristico -:

se non pensi di dovere chiarire, in tempi rapidi, le ragioni del ritardo che si va registrando nella conclusione dell'operazione;

se queste ragioni abbiano motivazioni in fatti « tecnici » o dipendano da altri motivi e/o pressioni legati ad interessi particolaristici;

se, infine, non ritenga di dovere tempestivamente agire perché non si realizzi l'ennesimo spreco di danaro pubblico che sarebbe davvero uno sberleffo alla grave condizione sociale calabrese. (4-15322)

**ARDICA.** - *Al Ministro del tesoro.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

il Ministero del tesoro - Direzione generale degli istituti di previdenza - divisione IX, con nota del 4 giugno 1991 - Posizione 7.195.331 - indirizzata alla Sede provinciale dell'INPS di Enna e per conoscenza al signor Bellomo Paolo (nato il 6 dicembre 1937), ha richiesto di ricevere comunicazione degli estremi del postagiuro con il quale è stata trasferita la somma di lire 2.885.674, al fine di provvedere al rimborso dei contributi volontari eccedenti l'onere a carico dell'iscritto per la ricongiunzione dei servizi ai sensi della legge 29/79;

il Banco di Sicilia - Cassiere dell'INPS di Enna - con bollettino di conto corrente postale n. 749 del 18 novembre

1986 ha versato alla tesoreria centrale quale cassiere degli Istituti di previdenza di Roma la somma di lire 4.081.703;

ancora oggi il signor Paolo Bellomo è in attesa di avere definita la propria posizione pensionistica -:

quanto tempo ancora debba attendere il signor Paolo Bellomo per avere definita la propria pratica pensionistica, atteso che sono trascorsi invano oltre quattro anni, perché l'interessato possa avere notizia di quanto gli spetta di diritto.

(4-15323)

**BELLEI TRENTI.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per conoscere - premesso che:

si è svolta a Predappio, nei giorni 28 e 29 ottobre 1995 una manifestazione fascista non autorizzata, organizzata in occasione dell'anniversario della marcia su Roma;

la « commemorazione » svoltasi al cimitero di San Cassiano in Pennino è stata chiaramente un atto di apologia del fascismo che la nostra Repubblica, nata dalla Resistenza, non può tollerare;

la manifestazione, promossa da nostalgici di un regime che la nostra coscienza e la nostra Costituzione hanno bandito per sempre, non può restare senza una dura risposta da parte delle istituzioni;

i partecipanti a questa gazzarra erano abbigliati con camicie nere e gagliardetti, hanno bruciato una bacheca di Rifondazione comunista e per due giorni il paese è stato invaso da figuri che, con canti e slogan nazifascisti, ne hanno persorso le strade indisturbati;

in questa località si vanno ripetendo, a scadenze fisse, manifestazioni di intolleranza e di inciviltà che producono atti vandalici e azioni antidemocratiche senza che le forze dell'ordine ne prevengano l'organizzazione;

se non ritenga opportuno verificare se, nel corso dell'ultima manifestazione, non vi sia stata leggerezza e tolleranza nei confronti dei partecipanti;

come intenda intervenire per evitare che si ripetano tali gravi episodi. (4-15324)

MESSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da anni i cittadini di Guidonia Montecelio, la terza città del Lazio dopo Roma e Latina per numero di abitanti ed estensione, chiedono che venga istituito un Commissariato di PS nella loro città;

attualmente all'interno del comune esiste solo un posto di polizia a Villalba di Guidonia, con solo funzioni amministrative, situato in un vecchio edificio e con quattro addetti insufficienti a soddisfare l'esigenza della collettività;

il comune di Guidonia è infatti composto da sette circoscrizioni per un totale di oltre 70.000 residenti con un preoccupante tasso di criminalità e di insediamenti clandestini di extracomunitari (circa 10.000 secondo fonti di un sindacato di polizia);

le esclusive competenze di un commissariato (permessi di caccia, passaporti, ufficio stranieri), obbligano le migliaia di residenti di Guidonia a rivolgersi presso il commissariato di Tivoli con notevole intasamento del lavoro per quegli uffici che non possono così far fronte alle fondamentali funzioni di prevenzione e vigilanza;

cosa intenda fare il Ministro interrogato per offrire una concreta risposta alle legittime aspettative del più grande comune della provincia di Roma intervenendo presso il Questore per l'istituzione dell'atteso commissariato. (4-15325)

ROTUNDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione dell'Unione europea, con nota del 22 maggio 1995, trasmessa alla regione Puglia, ha formulato osservazioni sul programma Interreg-2, Italia-Grecia;

tutt'oggi la Giunta Regionale Pugliese non ha provveduto a trasmettere all'Unione europea i richiesti chiarimenti;

il grave ritardo nella definizione del suddetto programma rischia di vanificare gli interventi previsti con danno incalcolabile per le comunità e l'economia del territorio salentino;

l'Interreg-2 Italia-Grecia prevede investimenti per i Comuni della Grecia Salentina, i porti di Gallipoli, Otranto, Brindisi etc., per un importo di circa 200 miliardi di lire —

quali iniziative immediate e quali provvedimenti concreti intenda assumere il Governo per evitare che i colpevoli ritardi della Giunta regionale pugliese possano far perdere i finanziamenti comunitari, penalizzando così duramente l'economica e lo sviluppo del Salento. (4-15326)

LUIGI MARINO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la Circumfer è un consorzio di aziende, alcune delle quali sotto inchiesta, impegnato nella realizzazione del tratto San Giorgio-Volla-Casoria della Circumvesuviana, finanziato con i fondi della legge 219;

recentemente la Circumfer con una decisione arrogante e priva di ogni giustificazione, ha proceduto al licenziamento di 24 dipendenti e sembra intenzionata a proseguire in questa direzione;

in una realtà così disgregata come quella napoletana, caratterizzata da un quotidiano susseguirsi di licenziamenti, di messa in mobilità, in cassa integrazione etc, questa decisione della Circumfer, che rappresenta un ulteriore colpo alla occu-

pazione ed alle condizioni di vita dei lavoratori, appare del tutto cinica e arbitraria in quanto tende alla riorganizzazione dell'azienda non mediante la qualificazione degli addetti, ma procedendo alla loro espulsione dall'attività produttiva —:

quali iniziative urgenti si intendano promuovere e adottare per una positiva soluzione della vertenza, nonché sollecitare ai vari livelli istituzionali perché l'azienda provveda al ritiro immediato dei licenziamenti, desistendo da ogni atteggiamento volto a far pagare ai lavoratori scelte errate di gestione aziendale. (4-15327)

GERBAUDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che:

il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in attuazione delle direttive CEE 89/391, 89/654, 89/655, 89/656, 90/269, 90/270, 90/394 e 90/679, riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, impone ai datori di lavoro adeguamenti strutturali difficilmente realizzabili, specie dalle aziende medio piccole, nei tempi e nei modi previsti dal decreto legislativo 626/94;

gli adeguamenti degli impianti e dei macchinari, nonché la predisposizione della relazione tecnica relativa alla valutazione dei rischi comporta un notevole sforzo organizzativo e finanziario aggravato, per le aziende che operano in strutture immobiliari affittate, dalle difficoltà nei rapporti con i proprietari per le opere di ristrutturazione —:

se non si ritenga opportuno, tenuto anche conto che il ritardo, da parte italiana, nel recepire le direttive ha ridotto il periodo di tempo previsto per gli adeguamenti, prorogare le date di scadenza indicate, per consentire ai datori di lavoro di porsi, senza traumi per le loro gestioni aziendali, nelle condizioni di assolvere agli obblighi di legge;

se il Governo, pur nel rispetto di irrinunciabili ed efficaci norme di prevenzione, possa esaminare e approfondire le ipotesi di modifica del 626/1994 proposte dalla Confcommercio, Coldiretti e Confagricoltura atte ad alleggerire gli oneri per le aziende senza compromettere le indicazioni di sicurezza sui luoghi di lavoro.

(4-15328)

GERBAUDO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal novembre 1945 Vassarotti Luigi — invalido di guerra — ha sempre condotto, con regolare contratto, in affitto un fabbricato sito nel Comune di Albissola-Superiore (SV) — Frazione Ellera — via Riccardo Poggi, 3 di proprietà di Frumento Maria Margherita;

la predetta Frumento Maria Margherita è deceduta il 5 marzo 1971, senza lasciare eredi legittimi o testamentari e, conseguentemente i suoi beni sono passati in proprietà dello Stato — Demanio;

tuttavia, il contratto ha avuto regolare prosecuzione con corrispondente pagamento del canone d'affitto annuo all'Era-rio;

l'Intendenza di Finanze di Savona con sua nota del 22 gennaio 1985 n. 2444 diretta a Vassarotti Luigi ha segnalato che il fabbricato « *de quo* » era in parte pericolante e, pertanto, abbisognava di riparazioni urgenti;

in data 16 marzo 1986 Vassarotti Luigi rilasciava una dichiarazione scritta all'Ufficio del Registro di Savona attestando di aver eseguito lavori di ripristino di soffitti;

successivamente l'Amministrazione Statale pervenne nella determinazione di vendere l'immobile in questione mediante asta pubblica con prezzo base di lire 17.000.000 successivamente elevato a lire 100.980.000 e che l'aggiudicataria Vassarotti Silvia — figlia dell'affittuario Vassarotti Luigi — agì in nome proprio e per conto delle sorelle Vassarotti Patrizia e

Vassarotti Antonella in parti uguali per quanto riguarda la nuda proprietà e per conto della madre Saettone Giovana - moglie di Vassarotti Luigi - per quanto riguarda l'usufrutto generale;

negli anni successivi nelle more di approvazione del verbale d'asta da parte della Direzione Centrale del Demanio le aggiudicatarie, nella piena convinzione di essere oramai proprietario dell'immobile hanno eseguito lavori di ristrutturazione per un importo globale di lire 63.348.446;

successivamente il 7 giugno 1991 il Ministero delle Finanze - Ufficio del Registro di Savona - comunicava loro che avendo ravvisata una irregolarità di procedura nell'asta ne annullava l'aggiudicazione;

contro tale provvedimento veniva interposto ricorso al TAR della Liguria nei confronti dello Stato, anche se il Ministero delle Finanze aveva eccepito la mancanza di pubblicazione dell'avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* sostenendo, invece, l'Intendenza di Finanza di Savona - con sua lettera del 14 maggio 1992 prot. n. 12857 indirizzata al Ministero delle Finanze di Roma - che tale pubblicazione poteva essere omessa poiché il prezzo base dell'asta era di appena lire 17.000.000 mentre le norme allora vigenti, la prescrivevano solo per le aste con prezzo base d'asta superiore a lire 48.000.000 mentre il TAR della Liguria precisò, invece, che tale pubblicazione doveva avvenire perché il prezzo base d'asta minimo prevista per la pubblicazione era di lire 12.000.000;

pertanto, il ricorso è stato respinto dal TAR della Liguria il 24 febbraio 1994;

frattanto - amareggiato dalla sopra riportata situazione - il Vassarotti Luigi, il 31 dicembre 1993, colpito da *ictus* è deceduto;

la situazione si è arenata e gli eredi Vassarotti hanno legittimo interesse che venga definita con conseguente auspicata assegnazione definitiva o, nella negativa, al rimborso delle spese sostenute per le riparazioni e per lo svolgimento dell'asta -:

quali provvedimenti intenda adottare per ottenere la conclusione auspicata della lunga vertenza succintamente sopra riportata. (4-15329)

MARENCO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il comune di Avegno (Genova) risulta essere tra i più gravemente danneggiati dal nubifragio che ha colpito la riviera genovese il 6 ottobre 1995;

le piogge alluvionali hanno determinato una serie di frane, due delle quali hanno assunto caratteristiche di grandi proporzioni, in via delle Cabanne e in via Serro, nella zona di Testana, dove un'intera collina è letteralmente franata a valle;

l'opera di bonifica è altamente dispendiosa per la presenza di una cinquantina di palazzine a rischio, e già un edificio è stato sgomberato in quanto pericolante, unico caso tra tutti i comuni rivieraschi colpiti dal nubifragio;

la cifra richiesta per la bonifica delle frane - come risulta dalle perizie e dalle stime che accompagnano la domanda di aiuti finanziari straordinari al Governo - assomma, proprio per il particolare intervento necessario, a lire 3 miliardi e 350 milioni -:

quali interventi intenda disporre il Governo in merito. (4-15330)

MARENCO. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

la regione Liguria non ha ancora espresso il parere in merito alla nomina del dottor Bucchioni a presidente dell'Autorità portuale di La Spezia, malgrado l'indicazione positiva del Ministro dei trasporti e della navigazione a detta nomina, adducendo l'incompatibilità con altre non meglio precisate cariche ricoperte dal dottor Bucchioni e con i di lui interessi imprenditoriali;

dette, presunte, incompatibilità non sarebbero peraltro state rilevate in sede di scelta ministeriale né la regione Liguria avrebbe precisato in dettaglio la loro natura;

numerosi esponenti delle associazioni di categoria del settore avrebbero in proposito fatto rilevare come di recente la regione Toscana avrebbe dato parere positivo alla scelta del Presidente dell'Autorità portuale di Marina di Carrara sul quale graverebbero le medesime incompatibilità, svolgendo egli la professione di agente marittimo;

i medesimi rappresentanti delle associazioni di categoria spezzine, secondo quanto riportato dalla stampa specializzata, avrebbero adombrato, dietro al parere negativo della regione Liguria alla nomina del dottor Bucchioni, una « manovra strumentale di carattere lottizzatorio » da parte di certune forze politiche, alle quali, a detta di essi, sarebbe molto vicino il nuovo presidente dell'autorità portuale di Marina di Carrara, a proposito del quale « per tale motivo non sarebbero state evidenziate possibili incompatibilità » -:

quale sia la posizione del Ministro in merito alla vicenda;

se non ritenga appurare la veridicità delle gravi affermazioni sopra riportate.

(4-15331)

**MARENCO.** - *Ai Ministri della sanità, dell'interno e per la famiglia e la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

si è concluso sabato scorso, a Torino, l'annuale congresso dei medici pneumologi italiani, i quali hanno in particolare evidenziato il nuovo, grave problema costituito dal riemergere della tubercolosi, morbo che sembrava ormai debellato nei Paesi occidentali;

invece, si assiste ora in modo preoccupante a una diffusione crescente dell'infezione (ogni anno, in Italia, si registrano almeno 500 nuovi casi di contagio), aggravata per di più dal fatto che essa si pre-

senta con ceppi finora sconosciuti, più resistenti alle cure tradizionali e dunque più difficili da debellare;

causa prima di tale situazione è la presenza di immigrati dal Terzo Mondo affetti dalla malattia: in particolare, risultano colpiti i clandestini extracomunitari - anche in ragione delle difficili condizioni di vita in cui versano - il cui stato di clandestinità, d'altronde, costituisce un ostacolo a un serio programma di prevenzione, profilassi, recupero e cura -:

quali siano le valutazioni in merito dei Ministri interrogati e quali misure intendano adottare per adeguatamente affrontare il problema esposto. (4-15332)

**MARENCO.** - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del tesoro.* - Per sapere - premesso che:

secondo quanto riferito dall'Agenzia di stampa « Publicondor » (n. 27, 28 ottobre-4 novembre 1995), il signor Cesare Vaciago sarebbe stato assunto dalle Ferrovie dello Stato in qualità di responsabile del trasporto passeggeri, con uno stipendio annuo di 350 milioni di lire;

secondo la stessa fonte, il signor Vaciago avrebbe fatto assumere dalle FF.SS. anche la sua ex-segretaria - di quando lavorava alla Montedison -, Maria Pia Re, per un compenso di 200 milioni di lire annui -:

se ciò corrisponda al vero e, in tal caso, in base a quali valutazioni, parametri e motivazioni siano avvenute tali assunzioni. (4-15333)

**MARENCO.** - *Al Ministro dell'interno, per la funzione pubblica e gli affari regionali, per i beni culturali e ambientali, dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

nel corso del settimo convegno nazionale degli aderenti al F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano tenutosi in ottobre a Napoli, è emerso come si è in presenza di

un fenomeno di turismo culturale di massa tale per cui solo le località sponsorizzate dell'industria turistico-alberghiera vedono l'afflusso di numeri consistenti di visitatori, mentre molte altre, pur con caratteristiche pregevoli, sono pressoché deserte, in quanto non adeguatamente valorizzate;

si avverte in sostanza la necessità di una sorta di decentramento turistico e, in questo senso, è stata evidenziata la necessità di fornire servizi adeguati a chi pratica ed organizza turismo culturale, creando un supporto commerciale, di viabilità, di informazione opportunamente studiato e finalizzato;

anche in questo contesto appare ormai inadeguata l'attribuzione di deleghe e sub-deleghe sulla materia - da parte della legge n. 1497 del 1939 - ad almeno quattro livelli differenti: regioni, province, comuni e sovrintendenze dipendenti dal Ministero per i beni culturali e ambientali;

ciò comporta, secondo l'analisi dei responsabili del F.A.I., la scarsa capacità dei piani paesistici - attraverso il fenomeno della proliferazione delle deroghe - a tutelare l'ambiente, sia per effetto delle ampie deleghe attribuite ai comuni, sia per gli insufficienti poteri delle sovrintendenze;

tra i 21 « tesori » del F.A.I. - le opere architettoniche e le aree protette dal Fondo - di cui andrebbe maggiormente e più adeguatamente incentivata la conoscenza e la frequenza turistica, ben 5 sono in Liguria e precisamente nella provincia di Genova: la Casa Carbone a Lavagna, il promontorio di Punta Pagana a Rapallo, l'area costiera, l'abbazia e il borgo di S. Fruttuoso di Camogli, l'area costiera del Monte dei Portofino a Camogli, le aree boschive dello stesso monte -:

quali iniziative intendano assumere al fine di valorizzare, anche ai fini commerciali - con le opportune iniziative di supporto e coordinamento degli enti interessati - un turismo decentrato di tipo culturale e ambientale rivolto alle opere architettoniche e alle aree protette dal Fondo

per l'Ambiente italiano, così come alle altre mete meno note al turismo di massa.  
(4-15334)

MARENCO. - *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno, dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

i residenti ed i floricoltori della zona adiacente l'argine sinistro del torrente Argentina, nel comune di Taggia (IM) lamentano da tempo lo stato di grave degrado della strada che unisce il ponte dei « Prati » al polo sportivo di San Martino;

in particolare, gravi problemi derivano dalle pessime condizioni della pavimentazione, che presenta grandi e profonde buche, tali da costringere i veicoli a procedere in molti tratti a passo d'uomo, e dall'assenza di un'adeguata illuminazione stradale, che rende detta strada e le sue adiacenze, nelle ore notturne, rifugio di tossicodipendenti e « balordi » con grave pregiudizio della sicurezza dei residenti della zona;

le reiterate richieste di sistemazione della strada in questione, inoltrate da residenti ed operatori commerciali presso l'amministrazione comunale di Taggia, non hanno finora sortito effetto alcuno anche in conseguenza del fatto che i terreni in questione sono di proprietà demaniale, la quale deve erogare le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dei necessari interventi -:

quali iniziative i Ministri interrogati ritengano opportuno assumere al fine di un sollecito rilascio delle sopraccitate autorizzazioni, onde consentire che venga posto rimedio ad un tale inaccettabile stato di degrado, particolarmente penalizzante per una città ad alta vocazione turistica e produttiva.  
(4-15335)

PECORARO SCANIO, MARONI, PODESTÀ, PISTONE, PROCACCI e DELLA ROSA. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

in data 11 maggio 1995 è stato presentato dall'interrogante un atto di sinda-

cato ispettivo al ministero in epigrafe riguardante il mancato avvio di indagini da parte della Procura della Repubblica di Roma sul rettore dell'Università « La Sapienza » di Roma, prof. Giorgio Tecce, raggiunto da quattro avvisi a dedurre inviati dalla Procura della Corte dei conti che gli contesta « un'azione di dolo e di colpa grave che avrebbe procurato un danno erariale per decine di miliardi »;

di recente lo stesso Tecce ha ricevuto dalla Corte dei conti il quinto avviso a dedurre, con riserva di ulteriori accertamenti tuttora in corso;

la Commissione di inchiesta sulle strutture sanitarie, verificate una serie di gravi irregolarità di gestione e di bilancio, raccomandava il « commissariamento » dell'azienda universitaria Policlinico Umberto I;

nonostante numerose denunce di cui è stato fatto oggetto il rettore Tecce, a tutt'oggi non sembra efficace l'azione dell'autorità giudiziaria e in particolare della procura citata —:

se risulti al Governo quali siano le ragioni della suddetta lentezza della Procura della Repubblica di Roma e se al riguardo abbia attivato o intenda attivare i propri poteri ispettivi. (4-15336)

**MARENCO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

in data 1° novembre 1995, presso la stazione di Camogli (Genova), si è verificato l'ennesimo incidente ferroviario con svio del materiale rotabile;

segnatamente, il convoglio 90311 adibito al trasporto auto mediante carri bisarca, in servizio sulla tratta Torino - Acerra (Napoli), ha subito uno svio in corrispondenza delle strutture della stazione di Camogli, provocandone il parziale, ma comunque ingente, danneggiamento;

ancora una volta solo un caso fortuito ha fatto sì che non si verificassero danni alle persone;

a seguito del sinistro, la linea dorsale tirrenica del sistema ferroviario del nostro Paese è rimasta interrotta per diverse ore, con i conseguenti gravi disagi per l'utenza;

i tecnici responsabili del Compartimento ferroviario di Genova avrebbero, a caldo, rilasciato agli organi di informazione dichiarazioni ambigue circa le ipotizzabili cause dell'incidente, a loro detta provocato dal cedimento di un asse sospensivo del primo carro del convoglio, senza essere in grado di precisare se il suddetto cedimento strutturale sia stato la causa del sinistro — in tal caso evidentemente attribuibile all'obsolescenza del materiale rotabile — o ne sia stato conseguenza, nel qual caso il cedimento sarebbe da attribuirsi al cedimento della sede del tracciato;

non si può fare a meno di rilevare che quello in oggetto è, se non si va errati, il diciottesimo incidente ferroviario con svio di materiale rotabile verificatosi nell'ambito del Compartimento di Genova dall'inizio dell'anno, ciò che è stato oggetto di precedenti atti ispettivi da parte dell'interrogante, a tutt'oggi rimasti senza risposta —:

quali iniziative il Governo ritenga di assumere per mettere sollecitamente in atto provvedimenti atti a porre fine ad un evidente stato di pericolosità della linea ferroviaria in oggetto;

se, segnatamente, in considerazione della frequenza dei sinistri sopracitati, non si consideri opportuno una commissione d'inchiesta le responsabilità a carico degli Enti competenti a riguardo di una situazione oramai ingiustificabile e gravemente pregiudizievole per la sicurezza degli utenti e per l'immagine stessa delle Ferrovie dello Stato. (4-15337)



MATACENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 246 del 1989 (il cosiddetto «Decreto Reggio») l'allora Commissario prefettizio al comune di Reggio Calabria, prefetto D'Aloisio, nominava quale suo consulente per i lavori finanziati con i fondi del predetto decreto, stipulando apposita convenzione, l'ingegner Calogero Alletti;

a tutt'oggi, nonostante le amministrazioni succedutesi, il predetto professionista, notoriamente residente a Palermo, dove è iscritto — al n. 2198 — all'albo degli ingegneri e dove esercita la professione di imprenditore, continua a permanere nell'incarico di consulente;

la convenzione, peraltro avvolta in un fitto mistero, sembra preveda un compenso annuale di lire 120 milioni netti, oltre ad un fondo spese per centinaia di milioni;

il consulente Alletti ha chiamato quali collaboratori due professionisti suoi amici, gli ingegneri Stefano Pagani e Pierdomenico Lugarà, regolarmente nei libri paga del Comune di Reggio Calabria con cospicuo stipendio;

l'ingegner Alletti, divenuto ormai l'eminenza grigia di tutti i lavori pubblici della città di Reggio Calabria, sembra abbia fatto sì che lui medesimo e i predetti suoi fiduciari fossero incaricati di mansioni professionali sui lavori appaltati dall'ente;

tutto ciò, oltre ad un maggiore incremento dei proventi conseguibili in dispregio ai bisogni di lavoro della classe professionale del luogo, rappresenta un chiaro e manifesto interesse privato perché nelle funzioni di controllori dell'operato di se stessi;

corre voce secondo cui l'ingegner Calogero Alletti, nell'esercizio delle funzioni di consulente e di coordinatore dei lavori pubblici che il Comune di Reggio Calabria

appalta, svolgerebbe attività di controllo per conto di terze entità non bene individuate —:

i termini precisi della convenzione stipulata tra l'ingegner Alletti ed il prefetto D'Aloisio e gli eventuali aggiornamenti;

in base a quali criteri il predetto ingegnere è stato scelto a svolgere la delicata funzione;

se sia vero: che il consulente disponda di un fondo spese per centinaia di milioni e, in caso positivo, qual'è la cifra annualmente a sua disposizione e come è stato, ed è, utilizzato; che il suo compenso annuo ammonta a lire 120 milioni netti;

tutti i fondi elargibili al consulente ed ai suoi fiduciari dall'inizio del rapporto a tutt'oggi;

quanti, quali lavori, per quale importo, l'ingegner Alletti ha avviato fino ad oggi;

se sia vero che l'ingegner Alletti e gli ingegneri Lugarà e Pagani sono stati incaricati di mansioni professionali sui lavori appaltati dal comune di Reggio Calabria. In caso positivo, in quali lavori e con quali compensi;

cosa si intenda fare per eliminare gli abusi e gli interessi in premessa evidenziati e per fare chiarezza nei tanti aspetti nebulosi della citata consulenza;

quali iniziative si intendano adottare per accertare se non si siano verificati abusi e/o consumati reati penalmente perseguibili. (4-15338)

MATACENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Teodoro Cristiano, nato a Rosali di Reggio Calabria il 25 marzo 1961, ha partecipato al concorso a 64 posti di assistente UNEP bandito con decreto ministeriale del 19 dicembre 1992;

dopo aver superato le due prove scritte con il punteggio complessivo di

24.150/30, il 27 ottobre 1995 ha sostenuto la prova orale vertente sulle stesse materie delle prove scritte;

inopinatamente, non veniva giudicato « idoneo » da una commissione che, tra l'altro, ha messo in dubbio l'« originalità » degli elaborati, svolti, peraltro, sotto l'attenta sorveglianza dei carabinieri preposti alla vigilanza;

tutto ciò ha provocato nel candidato un oggettivo stato di tensione psicologica che non gli ha consentito di esprimersi secondo quanto la sua preparazione gli avrebbe consentito —;

i motivi e le valutazioni che hanno indotto la commissione a non dichiarare « idoneo » il signor Teodoro Cristiano;

se non si ravvisi nell'operato della commissione, che, si ripete, ha messo perfino in dubbio l'« originalità » delle prove scritte, un atteggiamento di oggettiva intimidazione psicologica;

se non si ritenga opportuno e doveroso consentire al signor Teodoro Cristiano di ripetere la prova orale in condizioni di normalità psicologica e ambientale facendolo riconvocare in tempi rapidissimi e comunque utili alla definizione della graduatoria del concorso su citato. (4-15339)

**MATACENA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

in data 27 giugno 1995 la giunta comunale di Reggio Calabria ha adottato la deliberazione n. 1721 avente ad oggetto « Assunzione n. 69 (Q.F. II/III/IV) tramite ufficio di collocamento, assunzione n. 5 unità (V Q.F.) tramite concorso interno e assunzione n. 5 VV.UU. (V Q.F.) utilizzando graduatorie delib. 1416/95 »;

in particolare, con detto atto si deliberava, tra l'altro, di procedere all'assun-

zione di sei unità con il profilo professionale di « applicato-dattilografo-videoscritturista (IV Q.F.) »;

in data 1° settembre 1995, con deliberazione n. 2452, la giunta comunale, modificava la delibera n. 1721 nella parte in cui era indicato « n. 6 applicato-dattilografo-videoscritturista » nel modo seguente: « n. 6 lavoratori di IV Q.F. col profilo professionale dattilografo-videoscritturista »;

le predette delibere, così come certificato dal Segretario Generale del Comune, sono divenute esecutive per effetto dell'articolo 47 — comma 2 — della legge 8 giugno 1990, n. 142;

contrariamente a quanto sancito dal 3 comma dell'articolo 45 della predetta legge 142 del 1990 le delibere non sono state comunicate al capigruppo consiliari di FI, CCD e CDU, contestualmente all'affissione all'albo;

di conseguenza, i consiglieri interessati non hanno potuto avanzare, ove lo avessero ritenuto opportuno, la richiesta di invio al CO.RE.CO, prevista dal comma 4 del predetto articolo 45 della legge 142 del 1990;

circolano voci secondo cui le delibere sarebbero state « confezionate su misura » per favorire amici, parenti e galoppini di assessori ed, anche, di alcuni fedeli dirigenti;

particolare sospetto desta la vicenda legata ai sei posti di « videoscritturisti », oggetto di particolari attenzioni e di delibera *ad hoc* (la n. 2452 del 1 settembre 1995) che modificava l'originario profilo professionale (previsto dalla deliberazione n. 1721 del 27 giugno 1995) poiché il dirigente AA.GG., con nota n. 45042 del 12 agosto 1995 si era... premurato il chiedere all'ufficio di collocamento, « in via preventiva », se nel mansionario fosse previsto quel profilo professionale;

all'infuori del rituale comunicato dell'ufficio circoscrizionale di collocamento apparso sui quotidiani locali giovedì 28

settembre 1995 (lo stesso, unico, giorno utile per la presentazione delle domande), nessuna pubblicità è stata data ad un evento così importante per la città (79 posti di lavoro!) a cura dell'amministrazione comunale che, pure, usa pubblicizzare, perfino, l'inaugurazione, in pompa magna, del ... ripristino di una ... fontanina pubblica;

la definitiva ambigua dizione di « dattilografo-videoscritturista », ha originato confusione e sbandamento perfino nei funzionari dell'ufficio circoscrizionale di collocamento, per cui, sembra, non siano state accettate le domande di quei disoccupati in possesso del solo attestato di « videoscritturista » e non anche di quello di « dattilografo »;

desta, perlomeno, perplessità il lungo tempo impiegato dall'ufficio circoscrizionale di collocamento (dal 28 settembre al 3 novembre 1995) per definire e pubblicare la graduatoria « dattilografi-videoscritturisti » comprendente, alla fine, solo otto disoccupati;

guarda caso, tre degli otto « dattilografi-videoscritturisti », così come voleva, ormai da tempo, *vox populi*, sono: la sorella di un collaboratore del vice sindaco; una parente (ed omonima) dell'assessore comunale alle finanze; la figlia di un dirigente dell'assessore comunale alla pubblica istruzione;

non risultando depositati all'ufficio circoscrizionale gli attestati professionali della parente dell'assessore alle finanze, sembra che la dirigente dell'ufficio di collocamento di San Giorgio, frazione di Reggio Calabria, che è la moglie del vice sindaco, avrebbe dichiarato che detti attestati erano stati depositati precedentemente presso il suo ufficio sanando, così, il vizio;

una disoccupata, Marilena Pennestri, non avendo potuto partecipare alla selezione perché in possesso di attestato che comprende anche videoscrittura, ha presentato un esposto alla magistratura;

i capigruppo consiliari di FI, CCD e CDU, hanno inviato al Sindaco ed al Segretario generale del comune di Reggio Calabria, nonché al Prefetto, per conoscenza, una richiesta di annullamento delle più volte citate deliberazioni n. 1721 e n. 2452 dichiarate esecutive in violazione dei commi 3 e 4 e dell'articolo 45 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

è doveroso ed opportuno dare a tutti i giovani disoccupati, in possesso dei requisiti richiesti, le stesse opportunità per la conquista del tanto agognato posto di lavoro -:

quali urgenti iniziative si intendano adottare:

perché vengano annullate le deliberazioni della G.M. di Reggio Calabria n. 1721 del 27 giugno 1995 e n. 2452 dichiarate esecutive in violazione dei commi 3 e 4 dell'articolo 45 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

perché vengano annullate tutte le graduatorie dell'ufficio circoscrizionale di collocamento di Reggio Calabria relative alle richieste nascenti dalle predette delibere;

per accertare se non si siano verificati abusi e/o commessi reati penalmente perseguibili. (4-15340)

MARENCO. - *Al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* - Per sapere - premesso che:

in relazione al grave scandalo noto come « invalidopoli », gli organi di stampa hanno riportato le dichiarazioni del Ministro interrogato, che ha definito quello dei falsi invalidi un fenomeno molto diffuso (30.000/40.000 casi), così come stanno ponendo in luce le verifiche avviate, dal 19 ottobre u.s., negli enti pubblici e parastatali;

lo stesso Ministro ha previsto la possibilità, per Ministeri ed enti pubblici, di assumere veri invalidi, al posto dei falsi, laddove individuati e allontanati -:

se siano già avvenute ispezioni in tal senso nel territorio della regione Liguria e, in particolare, nel comune di Genova presso la Civica Amministrazione nonché presso l'Amministrazione provinciale;

in caso affermativo, quali enti pubblici abbiano riguardato e quali esiti abbiano avuto;

in generale, in base a quali criteri e modalità il summenzionato avvicendamento dovrebbe aver luogo. (4-15341)

MARENCO. - *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, commercio ed artigianato.* - Per sapere - premesso che:

un incidente ambientale si è verificato mercoledì 1° novembre u.s. a Genova, dove i torrenti Secca e Polcevera sono stati invasi da una massa - valutata fra i 50 e i 100 metri cubi - di olio combustibile, fuoriuscito da una conduttura facente parte di un impianto della Colisa, società petrolifera del gruppo ERG;

all'origine del fatto pare che vi sia lo stato di deterioramento delle tubazioni dell'installazione medesima;

pare infatti che gli impianti petroliferi in questione siano piuttosto vecchi e che, d'altronde, nel caso specifico, come a livello generale, eventuali controlli - a vista, quando ciò è possibile, o « in pressione » nelle altre situazioni - servano solo ad indicare le rotture già avvenute e non a prevenire quelle possibili, circostanza che suscita concrete preoccupazioni legate alle reali possibilità di controllo e di prevenzione -:

quali siano le valutazioni in merito dei Ministri interrogati e quali misure intendano di conseguenza adottare. (4-15342)

MARENCO. - *Ai Ministri delle risorse agricole, alimentari e forestali e dell'industria, commercio ed artigianato.* - Per sapere - premesso che:

in Liguria le castagne ultimamente sono diventate un lusso per pochi: infatti, il loro costo al chilogrammo arriva sino alle 6 mila lire;

certamente troppo per una regione, quella ligure, che vanta la più alta percentuale di terreno boschivo a livello italiano;

la Coldiretti provinciale spiega che raccogliere castagne all'ingrosso per poi rivenderle non conviene più: la qualità locale, sebbene non inferiore a tante altre, è di fatto sottoquotata rispetto ai marroni delle altre regioni e non raggiunge la quotazione di lire 1.500 al chilogrammo;

la legge regionale sull'ambiente del 1994 ha reso praticamente impossibile, in Liguria, la raccolta per i contadini;

tale legge, che avrebbe dovuto tutelare l'ambiente e chi in esso lavora, in pratica ha finito per complicare terribilmente l'attività dell'agricoltore che, inevitabilmente, può solo osservare le castagne che marciscono al suolo;

alla luce di quanto esposto, vi è il rischio maggiore che le attività tradizionali delle popolazioni rurali, come quella della raccolta delle castagne, diventino talmente poco remunerative da sparire completamente -:

quale sia l'opinione in proposito dei Ministri interrogati e quali interventi intendano assumere al riguardo. (4-15343)

MARENCO. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

con l'entrata in vigore dell'orario invernale, l'ALITALIA ha soppresso il collegamento Genova-Roma delle 9,30, nonché i due voli giornalieri da e per Milano Linate;

in particolare, la soppressione del volo per la capitale costringe l'utenza a dover scegliere tra l'« antelucano » volo delle 7,05 ed il collegamento che arriva a Fiumicino circa a mezzogiorno, con gli immaginabili disagi soprattutto a carico

dell'utenza d'affari, che costituisce la quasi totalità dei fruitori di detti collegamenti;

la soppressione, inoltre, dei due collegamenti giornalieri con Milano Linate comporta notevoli disagi per quanti se ne servivano per accedere ai collegamenti internazionali facenti capo a tale scalo, con la probabile conseguenza che una cospicua aliquota di passeggeri liguri finirà per prediligere le compagnie estere, utilizzando gli aeroporti di Zurigo e Francoforte come scali intermedi per le destinazioni europee ed intercontinentali;

la politica di apparenti risparmi attuata dall'ALITALIA rischia pertanto non solo di emarginare l'aeroporto di Genova dal sistema di trasporto aereo europeo, ma anche di perdere quote di mercato a vantaggio della sempre più agguerrita concorrenza estera, pericolo ancora maggiore nell'ottica del prossimo futuro di liberalizzazione dell'esercizio dei collegamenti interni;

a tale situazione concernente i collegamenti di linea facenti capo all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova, si aggiunge un'inspiegabile tendenza al trasferimento dei voli *charter* perlopiù verso lo scalo di Milano Malpensa, senza che, a detta degli stessi operatori turistici, ve ne siano particolari motivi o necessità operative -;

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire al fine di indurre l'ALITALIA a ripristinare un servizio più consono alle esigenze di mobilità dell'utenza genovese e, più in generale, gravitante sulla Liguria, consentendo al contempo lo sviluppo dell'attività dello scalo aeroportuale di Genova, dalle potenzialità ben maggiori di quelle attualmente sfruttate. (4-15344)

MARENCO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione regionale per l'impiego della Liguria, nella seduta del 17 ottobre u.s., ha denunciato la difficile situazione venutasi a creare nella regione a

causa dei gravi ritardi nell'esame, da parte dei competenti organi, delle istanze di trattamento straordinario di integrazione salariale;

il mancato rispetto dei termini — previsti dalla normativa vigente in materia di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale — viene infatti ad inasprire una situazione già segnata da profonde tensioni sociali;

i ritardi in questione finiscono con il vanificare tanto le prospettive di salvaguardia dei livelli occupazionali che avevano formato oggetto di specifici accordi sindacali, quanto, almeno in certi casi, le iniziative di lavori socialmente utili, progettate da alcuni enti locali;

la Commissione regionale per l'impiego della Liguria, segnalando con forza agli organi competenti la summenzionata situazione, ha sollecitato la realizzazione di iniziative atte a sanare la medesima —:

quali siano le valutazioni e le intenzioni in merito del Ministro interrogato. (4-15345)

MARENCO e ALEMANNI. — *Ai Ministri dell'ambiente, per le risorse agricole, alimentari e forestali, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

recentemente la sede torinese della DIA ha ricevuto la documentazione che riguarda la vicenda del progetto di discarica a Gavonata di Cassine (AL), in relazione al sospetto della presenza, in essa, di infiltrazioni mafiose;

tutti gli atti — esposti contro l'impianto, progetti di realizzazione e documenti regionali richiesti dal comitato anti discarica — sono stati raccolti dall'avvocato Aldo Rovito, che rappresenta il comitato stesso, ormai da marzo in lotta per impedire la realizzazione dell'opera;

il comitato, alla fine dello scorso marzo, aveva presentato un esposto alla procura di Alessandria e alla Corte dei conti;

il progetto esecutivo, pare di lire 14 miliardi, sarebbe stato redatto senza mai prendere visione delle caratteristiche del sito;

sempre secondo il Comitato, la discarica andrebbe ad inquinare i vigneti circostanti, creando un danno ambientale notevole e, inoltre, in quella zona, esistono falde acquifere dalle quali viene prelevata l'acqua potabile necessaria ad alimentare gli acquedotti delle frazioni di Gavonata e di San Rocco di Gamalero;

va infine tenuto conto anche di quanto l'assessorato all'ambiente della regione Piemonte ha recentemente disposto, ordinando la sospensione dei lavori di utilizzazione della cava e il ripristino del territorio per gli usi agricoli —:

quale sia la valutazione dei Ministri interrogati in merito all'intera questione ivi esposta e quali interventi abbia assunto o intenda assumere in proposito. (4-15346)

**MARENCO.** — *Ai Ministri del tesoro e dei trasporti e della navigazione.* — Per conoscere — premesso che:

in merito alla vicenda della vendita delle navi di proprietà della Sidermar trasporti costieri alla società privata Cargo-ship posseduta dall'armatore Giovanni Romeo unitamente all'ex manager del gruppo Finmare Carlo Cioni si sono succedute, in vari articoli apparsi recentemente sugli organi di informazione, voci contrastanti a riguardo del corrispettivo pagato —:

quale sia stato il reale prezzo incassato dalla Sidermar trasporti costieri, società del gruppo Finmare, per l'alienazione delle cinque navi rispettivamente denominate Siderspica, Sidergemma, Sidersirio, Sidervega e Vela. (4-15347)

**MARENCO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in seguito all'ennesimo incidente ferroviario sulla linea Genova-La Spezia, ve-

rificatosi mercoledì 1° novembre u.s., in relazione al quale l'interrogante ha già rivolto specifici atti ispettivi — concernenti lo stato di degrado della linea medesima e i rilevanti disagi a danno degli utenti — emerge altresì la grave responsabilità di chi ha disabilitato quella parte dell'armamento ferroviario che permetteva di risolvere le situazioni d'emergenza, riducendo gli inconvenienti per il pubblico;

a tal proposito, ad esempio, va citato il secondo binario della stazione di Camogli (Ge), che in casi, come quello in oggetto, di indisponibilità del terzo, funzionava egregiamente;

la disattivazione di tale binario risulta segno di grave incuria e scarsa lungimiranza nella pianificazione del traffico su rotaia;

alla disattivazione di binari utili si aggiunge pure, aggravando ulteriormente la situazione, la disabilitazione di molte stazioni, tanto che, fra le località di Nervi e Camogli, lunghi tratti risultano completamente abbandonati —:

quali misure intenda assumere per risolvere il problema evidenziato.

(4-15348)

**MARENCO.** — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la SAIPEM, società del gruppo ENI, ha comunicato nei giorni scorsi la propria intenzione di passare tutte le proprie piattaforme marine di trivellazione petrolifera, nonché la propria flotta di navi gru, attualmente battenti bandiera italiana, sotto bandiera estera;

in particolare, il passaggio di bandiera della nave-gru MICOPERI 7000 sarebbe stato previsto già lo scorso 30 ottobre 1995 —:

se ciò corrisponda al vero;

in caso affermativo, quali siano le motivazioni che abbiano portato ad una simile, sconcertante, decisione;

se i Ministri interrogati non ritengano opportuno prendere provvedimenti atti a far recedere la SAIPEM da tale proposito, dal momento che appare francamente inaccettabile che una società di proprietà pubblica possa abbandonare la bandiera di navigazione italiana, con gravissimo pregiudizio per il prestigio della Marina Mercantile del nostro Paese, mettendo inoltre a rischio l'occupazione dei lavoratori italiani impiegati a bordo delle suddette unità. (4-15349)

**LEONARDELLI e MOLINARO.** - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero.* - Per sapere - premesso che:

da notizie di stampa, si è appreso che il piano di riorganizzazione dell'Istituto per il commercio estero (ICE) predisposto dal commissario Fabrizio Onida prevederebbe la chiusura dell'attuale ufficio di Trieste e conseguentemente l'apertura di un ufficio a Lubiana, in Slovenia, dove fino ad oggi ha funzionato un'« antenna » provvisoriamente ospitata nella sede della nostra Ambasciata, con la « gestione » dell'attuale direttore dell'ufficio ICE triestino che fa praticamente la spola settimanalmente dal capoluogo giuliano a quello sloveno;

tale ipotizzata chiusura, dopo che l'ufficio ICE di Trieste avrebbe dovuto essere l'avanguardia verso l'Europa centro-orientale, sembra alquanto inopportuna considerato che attualmente la sede è ospitata in locali dati in comodato dalla regione Friuli-Venezia Giulia, con costi decisamente limitati, e con il personale impiegato tutto di ruolo che necessariamente dovrebbe essere trasferito in altra sede, forse anche in quella di Lubiana, che dista un'ottantina di chilometri da Trieste, pur trattandosi di personale residente in Italia e quindi, in caso di trasferimento all'estero, soggetto a tutte le relative limitazioni già esistenti nei confronti delle altre sedi

ICE estere dove, di fatto, vi è praticata ovunque una sola unità - quella direttiva - italiana;

l'apertura di Lubiana verrebbe quindi ad incidere in termini economici almeno 5/600 milioni, in un'ipotesi minimale, a fronte di una spesa attuale che sembra essere di gran lunga inferiore;

sarebbe invece auspicabile un ulteriore rafforzamento della sede ICE di Trieste con compiti di collegamento con la ex Jugoslavia, attualmente interessata unicamente dall'ufficio di Zagabria, in Croazia, ed eventualmente anche dall'Albania, dove attualmente non esiste alcuna rappresentanza ICE;

le notizie di possibile chiusura hanno creato una situazione di generale incertezza nel personale impiegato attualmente presso la sede triestina e, inoltre, una mancanza di chiarezza sulle reali prospettive della struttura in termini di programmazione che va a riflettersi inevitabilmente nelle realtà economiche italiane interessate ad una presenza nell'est europeo -:

se corrisponda al vero quanto riportato circa la possibile chiusura della sede ICE di Trieste ed eventualmente quali sono le motivazioni alla base di tale provvedimento;

se esista un piano di utilizzo dell'attuale personale impiegato presso la stessa sede triestina;

quali sarebbero i costi dell'eventuale apertura della sede ICE di Lubiana, chi andrebbe a dirigerla o con quale personale;

a quale sede verrebbero demandati i compiti attualmente in carico all'ufficio di Trieste e con quanti costi aggiuntivi;

quali siano i programmi previsti dal commissario dell'ICE Fabrizio Onida in merito ai paesi dell'Est Europa, con particolare riferimento alla ex Jugoslavia;

quale sia, infine, il programma generale di razionalizzazione previsto dal commissario dell'ICE per quanto riguarda gli

uffici attualmente esistenti sul territorio nazionale. (4-15350)

MARENCO. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e gli affari regionali, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli abitanti di Rosignano Monferrato (AL) lamentano la pericolosità della strada provvisoria, costruita dalla provincia a tre mesi dalla frana che aveva bloccato il transito nella zona, della Mandoletta, che collega la Valle Ghenza con Casale Monferrato;

ultimamente si è verificato un grave incidente lungo la strettoia di tale passaggio, determinato dalla mancanza di un semaforo che regoli il traffico a corsie alterne;

il sindaco del summenzionato comune ha sollecitato l'amministrazione provinciale a porre rimedio a tale lacuna —:

quali misure intendano adottare per favorire una celere soluzione del problema esposto. (4-15351)

MARENCO. — *Ai Ministri della sanità, dell'interno, di grazia e giustizia, per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

dal torrente Ferreggiano — nel suo attraversamento della circoscrizione genovese di Marassi-Quezzi, una delle più densamente popolate del capoluogo ligure — si sviluppano miasmi nauseabondi determinati da collegamenti difettosi della rete fognaria;

questa situazione, da Paese incivile — paragonabile ad una grande fogna a cielo aperto, simile a quelle che caratterizzano grandi città sottosviluppate, come Calcutta — comporta non solo un grave e continuo fastidio per i residenti e per chi transiti lungo il corso del torrente, ma implica rilevanti problematiche di carattere sanitario, considerando come, tra le maggior-

mente diffuse e pericolose infezioni, molte siano contratte attraverso colibatteri portati dalle acque nere;

le proteste della popolazione non hanno finora raggiunto alcun esito presso la competente amministrazione comunale —:

quali provvedimenti urgenti intendano assumere affinché venga garantito il diritto dei residenti e di coloro che transitano presso il torrente Ferreggiano a non essere aggrediti da questa forma di inquinamento olfattivo e, soprattutto, affinché venga garantito il diritto alla tutela della salute. (4-15352)

MARENCO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie riportate sulla stampa locale risulterebbe che l'assessore del comune di Alassio (Savona) Roberto Socco, in relazione alle dimissioni date dal proprio partito di appartenenza — la lega nord, a seguito della condanna a 7 mesi del Segretario nazionale Umberto Bossi, per aver intascato un finanziamento illecito di lire 300 milioni dalla ENIMONT — sarebbe stato estromesso dal proprio incarico, tramite una lettera inviata dal sindaco di Alassio Roberto Avogadro, tuttora iscritto alla lega nord;

secondo le dichiarazioni dell'assessore destituito, tale procedimento usato dal sindaco sarebbe illegittimo — e pertanto sarebbe stato presentato un ricorso al competente tribunale amministrativo regionale — e determinato solo dalla volontà di ritorsione nei suoi confronti per le dimissioni dalla lega nord —:

se ritenga legittimo il comportamento del sindaco di Alassio. (4-15353)

COSTA, LANTELLA, MALAN e BASSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la cosiddetta « Legge Martelli » stabilisce che annualmente il Governo prov-



veda, con decreto interministeriale, a programmare i flussi di immigrazione in Italia di cittadini extracomunitari;

il citato decreto deve essere emesso entro il mese di ottobre dell'anno precedente;

per il 1995 il decreto è stato pubblicato in data 27 ottobre 1995 sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 252, e cioè con oltre un anno di ritardo i flussi di immigrazione per il 1995 sono avvenuti liberamente e senza alcun controllo;

il Presidente del Consiglio dei ministri dovrà fornire idoneo chiarimento circa il comportamento irresponsabile dei Ministri competenti ad emettere il decreto (interno, affari esteri, bilancio e programmazione economica, lavoro e previdenza sociale);

il decreto risulta firmato dai Ministri Coronas (interno), Masera (bilancio e programmazione economica), Treu (lavoro e previdenza sociale) e non dal Ministro Agnelli (ed invece della stessa dal Sottosegretario dottor Gardini);

il decreto interministeriale prevede che possano essere ammessi in Italia, nel corso del 1995:

15.000 unità per lavoro a tempo indeterminato su chiamata nominativa;

10.000 unità per lavoro a tempo determinato su chiamata nominativa;

15.000 unità per ricongiunzione a familiari che lavorino in Italia -;

quanti cittadini extracomunitari siano entrati in Italia per i citati motivi (lavoro a tempo indeterminato, lavoro a tempo determinato, ricongiunzione familiare) dal 1° gennaio 1995 al 27 ottobre 1995 in carenza di qualsivoglia disciplina che non sia riconducibile a quella generale.

(4-15354)

CONTE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

la legge n. 494 del 1993 stabilisce all'articolo 6 il termine del 31 dicembre 1995 per il definitivo trasferimento dallo Stato alle Regioni delle competenze funzionali amministrative dei beni del demanio marittimo utilizzato per attività turistico ricreative;

con l'applicazione della legge tutti i canoni demaniali marittimi per concessioni a carattere turistico-ricreativo subiscono un forte incremento rispetto a quelli corrisposti fino all'anno 1993 che va dal raddoppio alla sestuplicazione ed oltre;

le suddette percentuali crescono in proporzione alla superficie in concessione senza tener conto del maggiore o minore reddito, la qual cosa costituirebbe una grave penalizzazione per quei complessi all'aperto, quali ad esempio i campeggi, per i quali non è equo il principio che a più ampia concessione corrisponde maggiore redditività;

l'applicazione letterale delle misure dai canoni previsti dalla legge n. 494 del 1993 rischiano di porre fuori mercato sul piano della competitività, soprattutto nei confronti degli altri Paesi mediterranei, molte delle nostre aziende turistiche -:

quali iniziative si intendano assumere per individuare un equo criterio di graduazione dei canoni che tenga conto dell'attività economico-gestionale dell'attività turistica svolta e della stagionalità e se non sia utile definire in sede di conferenza Stato-Regioni almeno in una prima fase transitoria e di strutturazione, una stretta collaborazione tra la struttura regionale preposta alla amministrazione dei beni demaniali trasferiti e le autorità marittime attualmente competenti della gestione del demanio marittimo e che ben conoscono le realtà locali, anche in previsione di un ulteriore decentramento della competenza a province e comuni.

(4-15355)

COSTA. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere se corrisponda al vero la notizia secondo cui è imminente l'approvazione di un decreto in materia di « razionalizzazio-

ne e contenimento della spesa farmaceutica», contenente misure destinate a gravare pesantemente sui cittadini, sugli operatori e sul servizio farmaceutico senza previa concertazione con le parti sociali.

(4-15356)

COSTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i treni diretti n. 2519 con partenza alle ore 6,50 e n. 2532 con partenza alle ore 18,06 della linea ferroviaria Torino-Savona giungono costantemente a destinazione con ritardi medi di 20-25 minuti;

tale situazione è sorta dal 19 maggio 1995, allorché le carrozze con porte automatiche a due posti sono state sostituite con carrozze a porte manuali, causando ritardi nelle operazioni di entrata e uscita dei passeggeri;

il ritardo riportato dal treno risulta assolutamente inaccettabile soprattutto per i viaggiatori che utilizzano il treno per motivi di lavoro e sono costantemente in ritardo nel raggiungere il posto di lavoro —:

quali iniziative intenda promuovere presso le FFSS per eliminare il grave ritardo dei treni suindicati e in particolare se intenda far ripristinare le carrozze precedenti.

(4-15357)

COSTA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sono sempre più numerose le aziende, gli uffici — pubblici e privati — gli enti che hanno installato centralini telefonici con il dispositivo incorporato detto « di cortesia »;

di conseguenza l'utente che chiama dopo 3 squilli sente scattare il dispositivo che dice: « le linee sono momentaneamente occupate, si prega di attendere » e deve ascoltare un breve pezzo di noti brani musicali;

questa attesa comporta il regolare conteggio degli scatti, con la conseguenza di far pagare il cittadino anche mentre non parla con l'ufficio, a differenza del sistema precedente per cui, in assenza del dispositivo, trovando la linea occupata, non si pagava nulla —:

quali iniziative intenda assumere per eliminare questa grave forma di abuso perpetuata a danno dei cittadini ed a favore unicamente della società concessionaria del servizio telefonico.

(4-15358)

POLLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, dei trasporti e della navigazione, della sanità, del lavoro e previdenza sociale e per la famiglia e la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'utilizzo dell'autocaravan da parte dei portatori di handicap o loro famigliari come sancito dall'articolo 7 della legge 202/91, non può essere considerato un bene di lusso, bensì un ausilio per garantire una migliore mobilità sul territorio italiano ed estero sia per turismo sia per motivi sanitari o socio-assistenziali;

il soggetto portatore di handicap può, grazie all'autocaravan, affrontare dei trasferimenti in propria autonomia godendo del diritto di mobilità come sancito dal decreto del Presidente della Repubblica 384/78 agli articoli 5 e 6 e della legge n. 104/92 articoli 26, 27 e 28. In tal caso la tassa speciale erariale non dovrebbe essere pagata se l'intestatario dell'autocaravan è un invalido civile al 100 per cento o un suo parente di primo grado —:

se non ritengano opportuno procedere al fine di allargare il beneficio della non esazione anche per l'intestatario dell'autocaravan, sgravando così da un iniquo balzello una categoria di persone che non necessitano, di certo, di ulteriori penalizzazioni.

(4-15359)

POLLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del*

*commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale, del commercio con l'estero e della difesa. - Per sapere - premesso che:*

la situazione Alenia e la crisi del settore aeronautico e spaziale richiama in primo piano il problema dei programmi produttivi delle aziende del gruppo, soprattutto nella realtà piemontese dopo la ribadita chiusura dello stabilimento torinese di corso Marche -:

come il Governo intenda procedere al fine di acquisire spazi di vendita sui mercati esteri di questa produzione altamente tecnologica;

se non si ritenga opportuno soprassedere, in manovra finanziaria, ad inopinati tagli al settore difesa e sicurezza che penalizzerebbero in maniera rilevante tutto il settore produttivo interessato;

se sia volontà del Governo attivare, nel contempo, misure di riconversione industriale atte a creare le condizioni per una stabile ripresa produttiva degli stabilimenti nazionali dell'Alenia con la conseguente rinuncia ad ogni progetto di ridimensionamento o, peggio, chiusura dello stabilimento torinese di corso Marche.

(4-15360)

**MARENCO.** - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione. - Per sapere - premesso che:*

la legge n. 211 del 1992 prevede il finanziamento di progetti per il trasporto di massa nelle aree metropolitane ed extraurbane;

in attuazione delle disposizioni di detta legge è stata costituita una commissione tecnica al fine di valutare - negli anni 1993/94 - i progetti presentati relativi a tale ambito per il finanziamento, la quale commissione avrebbe redatto una graduatoria circa tali progetti;

questi progetti sono stati ulteriormente esaminati da una nuova commissione - con gli stessi fini della precedente,

ma composta da membri diversi - che avrebbe utilizzato anche diversi criteri per le proprie valutazioni;

ciò nonostante le conclusioni di quest'ultima commissione sarebbero molto simili a quelle della precedente, in relazione all'individuazione dei progetti più utili e dunque più meritevoli di essere finanziati;

sarebbero state poste in essere non meglio determinate pressioni al fine di giungere alla riapertura dei termini per la presentazione di nuovi progetti o dei vecchi progetti modificati, mentre ciò sarebbe in contrasto con le regole comunitarie e nazionali;

tale riapertura dei termini avrebbe la finalità di addivenire ad un finanziamento indiscriminato a tutti i progetti presentati, indipendentemente da ogni valutazione di importanza o di urgenza, per un importo complessivo pari al 40 per cento dei fondi disponibili, ripristinando la consuetudine - in passato duramente contestata in quanto improduttiva e demagogica e che pareva ormai superata - dei cosiddetti « finanziamenti a pioggia »;

la riapertura dei termini ed il riesame dei progetti comporterebbe ritardi di anni nei finanziamenti e, dunque, nell'apertura dei cantieri e, inoltre, i progetti finanziati solo parzialmente non potrebbero giovare dei fondi POP, già impegnati per il quinquennio 1994-1999 -:

se i fatti in questione corrispondano al vero;

quali siano le considerazioni in proposito del Ministro interrogato. (4-15361)

**MARENCO.** - *Ai Ministri di grazia e giustizia, della sanità, dell'interno e per la funzione pubblica e gli affari regionali. - Per sapere - premesso che:*

con un'interpellanza dei consiglieri di Alleanza Nazionale della regione Liguria - il cui contenuto verrà ripreso da un esposto alla procura della Repubblica di Genova - sono stati chiesti chiarimenti circa

la legittimità del rapporto di lavoro intercorrente tra la Unità sanitaria locale n. 5 ligure, del territorio di La Spezia, e la dottoressa Lucia Rosaia, figlia del Sindaco pidiessino di La Spezia;

con deliberazione del febbraio 1995, il direttore generale della USL spezzina avrebbe conferito alla dottoressa Lucia Rosaia un incarico provvisorio di tre mesi, per 18 ore settimanali;

con successiva delibera del 17 maggio 1995 tale incarico sarebbe stato prorogato di altri tre mesi nella branca specialistica di citogenetica;

scaduto il termine di tale incarico, la regione Liguria, tramite il parere del dirigente del Servizio assistenza sanitaria e ospedaliera, avrebbe acconsentito, in data 29 agosto 1995, al conferimento di un ulteriore incarico fino al 31 dicembre 1995;

in merito a tali fatti è stato rilevato come:

la legge sanitaria regionale della Liguria non preveda un'area della genetica nella USL n. 5;

la legge n. 537 del 1993 vieti alle pubbliche amministrazioni di stabilire rapporti di lavoro autonomo per periodi superiori ai tre mesi;

la dottoressa Rosaia, stranamente, sia stata a suo tempo l'unica specialista a rispondere all'avviso pubblico per l'incarico di citogenetica;

pertanto, il posto di lavoro della dottoressa Rosaia, per quanto precario, sia stato assegnato illegittimamente;

nella risposta a detta interpellanza, l'assessore regionale alla Sanità, Franco Bertolani, anche egli pidiessino, non abbia chiarito né la natura della borsa di studio in genetica deliberata dalla USL n. 5 di La Spezia e neppure perché sia stata utilizzata una graduatoria del 1993 per assegnare un incarico nel 1995;

perplessità sulla vicenda sarebbero state espresse anche dai revisori dei conti della USL in questione -:

quali provvedimenti intendano assumere al fine di appurare la legittimità degli atti in oggetto. (4-15362)

MARENCO. - *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

similmente ad altre organizzazioni di collegamento con gli italiani residenti all'estero, l'Associazione liguri nel mondo, con sede a Genova, pubblica un periodico dal titolo « Gens Ligustica in Orbe » inviato in tutto il mondo agli abbonati tramite posta aerea;

nonostante la spedizione per via aerea, attraverso l'abbonamento postale, comporti il costo non esiguo di lire 1600 lire a copia, registra tuttavia tempi di ricezione che vanno da un mese a quasi tre mesi;

il numero di detta pubblicazione partito da Genova il 2 maggio 1995 è stato ricevuto entro la fine dello stesso mese solo in Canada, per giungere invece negli Stati Uniti (California) il 9 giugno, in Argentina in date comprese tra il 20 e il 26 giugno, in Brasile tra il 7 e il 12 luglio, in Perù il 15 luglio, in Cile il 18 luglio e in Australia (Melbourne) solo il 24 luglio;

tale situazione comporta lamentele da parte degli abbonati e, in generale, limitazioni all'encomiabile attività delle associazioni - come quella dei liguri nel mondo - che operano per mantenere saldi i legami degli italiani emigrati con la patria -:

quali iniziative intendano assumere i Ministri interrogati al fine di ovviare ai ritardi in questione. (4-15363)

MARENCO. - *Ai Ministri delle finanze, delle poste e delle telecomunicazioni e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

fino allo scorso anno 1994 incluso, il versamento del canone di abbonamento

per radioapparecchiature installate su imbarcazioni e natanti era da effettuarsi presso gli uffici postali o dell'Automobile Club d'Italia, come peraltro consuetamente riportato sulle relative pubblicazioni esplicative affisse in detti uffici e sottoscritte dal Ministero delle finanze;

un decreto legislativo emanato nel dicembre 1994 ha tuttavia modificato tali disposizioni, stabilendo che il versamento di detto canone di abbonamento rechi l'intestazione presso l'URAR TV;

secondo quanto riportato dagli organi di informazione, in occasione di controlli operati a bordo di imbarcazioni da diporto, pattuglie della Guardia di finanza avrebbero elevato contravvenzioni di importo cospicuo a soggetti esibenti la ricevuta dell'avvenuto pagamento del suddetto canone di abbonamento con l'intestazione precedente, essendo stati fuorviati, all'atto di detto versamento, dall'assenza di indicazioni chiaramente esposte negli uffici delle poste e dell'ACI, o di avvertenze da parte del personale di sportello -:

quali solleciti provvedimenti si ritenga opportuno assumere onde evitare che gli utenti siano indotti in errore all'atto dei versamenti;

quale sia l'effettiva destinazione dei corrispettivi versati all'intestatario previsto in precedenza;

se non si ritenga di confermare la validità di detti versamenti, erroneamente formulati in perfetta buona fede dai soggetti tenuti ad effettuarli;

se non si consideri opportuna una sanatoria per tali errori formali, unitamente ad una disposizione che preveda la non applicabilità di contravvenzioni ed obblighi di ripetizione del versamento a carico di soggetti che fossero caduti in tale errore formale. (4-15364)

MARENCO. - *Ai Ministri della sanità, dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

analisi effettuate dalla USL competente per territorio sulle acque del torrente Lerone, nel Comune di Cogoleto (GE) nello scorso mese di agosto hanno evidenziato elevatissime concentrazioni, ben superiori ai limiti di legge, di ioni metallici, segnatamente ferro e cromo esavalente;

tali residui inquinanti sarebbero immessi nelle acque del torrente attraverso gli scarichi dell'industria Stoppani, più volte in passato al centro di polemiche per analoghi motivi, e ciò malgrado l'impianto di depurazione di detti scarichi da tempo installato;

la situazione appare particolarmente preoccupante ove si consideri che a poche decine di metri dalla foce del suddetto torrente Lerone si trovano stabilimenti balneari frequentati da migliaia di bagnanti nell'arco di tutta la stagione estiva -:

quali iniziative si intendano assumere per contrastare il persistere di una tale situazione, gravemente pregiudizievole per la salute di residenti e turisti, nonché di grave nocimento per l'immagine ed il sistema economico di una cittadina come Cogoleto, che dal turismo balneare trae gran parte delle proprie risorse. (4-15365)

MARENCO. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a seguito dei ripetuti incidenti verificatisi negli ultimi mesi sulla linea ferroviaria Genova-La Spezia il servizio sulla suddetta tratta subisce frequenti interruzioni, ritardi e soppressioni di convogli, quasi sempre in servizio locale e pertanto utilizzati da studenti e lavoratori pendolari;

tra detti studenti e lavoratori, residenti nel Levante ligure e necessitanti di utilizzare il treno per raggiungere ogni giorno il capoluogo ligure, sono sorti comitati spontanei che hanno inviato proteste e richieste di chiarimenti ai responsa-

bili compartimentali delle FF.SS. chiedendo il sollecito ripristino di una corretta funzionalità del servizio ferroviario;

*analoghe richieste sono state indirizzate ai dirigenti del compartimento ferroviario di Genova da parte delle amministrazioni comunali di Sori, Pieve Ligure e Bogliasco, rimanendo anch'esse senza risposta alcuna —:*

quali sollecite iniziative si ritenga di assumere al fine di ripristinare al più presto la normale funzionalità della linea, utilizzata ogni giorno da migliaia di utenti, che a causa di tali inaccettabili disagi, si trovano non di rado costretti a rinunciare a servirsi del treno ed a utilizzare i propri autoveicoli per recarsi sul luogo di lavoro o di studio, con inaccettabili aggravii in termini di costi economici, di tempi impiegati, nonché di traffico stradale e di inquinamento atmosferico. (4-15366)

*MARENCO. — Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:*

alla fine del corrente mese di novembre 1995 verranno posti in Cassa integrazione guadagni trecentoventi lavoratori impiegati presso i cantieri navali di Genova Sestri, di proprietà Fincantieri;

ciò a seguito del prossimo completamento delle due navi attualmente in costruzione, e con la prospettiva che il provvedimento di Cassa integrazione si prolunghi fino al novembre del 1996, quando è prevista l'impostazione della costruzione di due traghetti commissionati dall'armatore privato Grimaldi;

in particolare, le rappresentanze sindacali dei circa 1.100 lavoratori impiegati presso i cantieri di Sestri, cui si aggiungono altri 300 recentemente assorbiti dall'OARN, si domandano per quale motivo, benché Fincantieri in questo momento possa contare su un vastissimo portafoglio ordini, e malgrado le assicurazione

espresse nei mesi scorsi dai vertici dell'azienda, non si ritenga di trasmettere parte di tali commesse allo stabilimento di Genova Sestri —:

quale sia la posizione dei Ministri interrogati in merito al sopraesposto stato di cose;

quali provvedimenti si intendano assumere per garantire la situazione economica ed occupazionale dei dipendenti dei suddetti cantieri, evitando il ricorso agli ammortizzatori sociali — ed i conseguenti costi a carico della collettività — ciò che assume maggiore importanza, considerato il contesto già pesantemente negativo del sistema economico ed occupazionale della città di Genova. (4-15367)

*MARENCO. — Ai Ministri della sanità e per la funzione pubblica e gli affari regionali. — Per sapere — premesso che:*

i residenti ed i rappresentanti politici locali in Arenzano (Genova) hanno costituito un comitato per opporsi alla trasformazione dell'ospedale della Colletta in centro di riabilitazione;

in particolare si contesta il fatto che la USL e la regione Liguria, dopo avere negli scorsi anni stanziato oltre tre miliardi ed espletato le gare d'appalto per la realizzazione delle sale operatorie, avrebbe deciso di soprassedere alla installazione delle medesime, riducendo il presidio ospedaliero ad un centro di primo soccorso completato da ipotetici reparti di riabilitazione;

segnatamente, i residenti di Arenzano, unitamente a quelli di Cogoleto e Varazze, temono di doversi rivolgere al presidio ospedaliero di Genova Voltri per ogni emergenza sanitaria, con i conseguenti disagi e pericoli connessi alla notevole distanza del medesimo;

ci si chiede, infine, quale sia la logica in base alla quale negli scorsi anni si sia proceduto alla realizzazione del complesso sanitario della Colletta, con ingentissimo dispendio di denaro pubblico, per poi de-

cidere non esservi necessità di un presidio ospedaliero in quella zona di territorio -:

quale sia la posizione dei Ministri interrogati in merito alla vicenda;

se corrisponda al vero, ed abbia l'approvazione del Ministro della sanità, la decisione di soprassedere al completamento del presidio ospedaliero della Colletta. (4-15368)

**MARENCO.** - *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità, delle risorse agricole, alimentari e forestali e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la rottura, verificatasi nei giorni scorsi, di una condotta dell'oleodotto della ERG in località Morigallo, nell'entroterra di Genova, ha provocato il grave inquinamento dei torrenti Secca e Polcevera, con la conseguente, ingente, moria di uccelli anche appartenenti a specie protette;

nell'arco degli ultimi quattro anni è questo il terzo episodio di inquinamento da idrocarburi che colpisce l'alta Valpolcevera, con conseguenze devastanti per il sistema faunistico della zona;

in passato la società COLISA, responsabile delle tubature in questione, ha sempre fornito, in merito al ripetersi di tali incidenti, risposte vaghe attribuendoli a fatalità, ciò che appare di fatto improbabile vista la inaccettabile frequenza di dette rotture -:

quali provvedimenti si intendano assumere, atti ad approfondire le cause di un'inaccettabile situazione come quella in oggetto, nonché eventuali responsabilità di carattere civile, amministrativo e penale a carico dei soggetti coinvolti. (4-15369)

**MARENCO.** - *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* - Per sapere - premesso che:

nell'oneroso ricorso - per miliardi di lire - a consulenze esterne da parte del

comune di Genova si potrebbe verificare, ad avviso dell'interrogante, il perpetuarsi di clientele politico-affaristiche, in considerazione di fattori da appurare, quali:

l'inutilità e la mancata utilizzazione ai fini operativi degli studi commissionati;

gli stretti rapporti personali - amichevoli, economici, politici o talora familiari - intercorrenti tra il commissionatore e il consulente;

il mancato intervento della civica amministrazione, per carenza di fondi, in ambiti di elevata importanza sociale, nelle aree del disagio e della povertà, quando poi si dissipano miliardi di lire inutilmente;

la possibilità di ricorrere per tali studi e analisi a dirigenti dipendenti dal comune stesso;

il fatto che non sia stato in alcun modo incentivato e pubblicizzato l'albo degli esperti volontari, disposti a mettersi, per la pubblica utilità, al servizio gratuito del comune, diversamente da come annunciato dall'attuale sindaco di Genova Sansa durante la propria campagna elettorale;

il proliferare di tali consulenze, che determina situazioni contraddittorie come è il caso di uno stesso consulente per due enti gerarchicamente distinti quali comune e regione, cosicché la stessa persona si trova ad essere consulente dell'ente controllore e dell'ente controllato per la stessa materia, ad esempio nell'urbanistica, come succede nel caso elencato di Elisa Ferrero;

appaiono indicative alcune delle consulenze assegnate dalla giunta guidata dal dottor Sansa:

Giorgio Taverna e Cora Canonici, progettazione esecutiva di centro-socio-culturale da realizzare nel capannone ex Ansaldo di Genova-Voltri, per 252 milioni di lire;

società « Main-Management e Innovazione », presieduta da Valeria Sborlino, opera di supporto al progetto di riorganizzazione della struttura comunale, per 232 milioni di lire;

Valeria Sborlino e Angelo Fragiaco, consulenza per supportare gli uffici del personale nell'espletamento delle funzioni di analisi organizzativa, impostazione del progetto di macro riorganizzazione e di specifici sottoprogetti, per 47 milioni e 600 mila lire;

Maria La Salandra, consulenza per supportare gli uffici del personale nella ridefinizione del sistema delle relazioni sindacali vigente alla luce delle innovazioni introdotte dalla più recente normativa, nel supporto alla definizione del ruolo dei dirigenti, nella contrattazione decentrata, nello sviluppo delle capacità negoziali dei dirigenti, per 20 milioni di lire;

Elisa Ferrero (citata sopra in quanto allo stesso tempo membro del comitato tecnico urbanistico della regione Liguria), consulenza per la revisione del vigente piano regolatore, per 40 milioni di lire;

Leonardo Benevolo, incontro di studio e di consultazione sui temi di politica urbanistica della città, per 6 milioni di lire;

Renzo Scortegagna, consulenza formativa nell'ambito del processo di distrettualizzazione dei servizi sociali, per 9 milioni e 200 mila lire;

federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali, indagine conoscitiva sullo stato di salute degli 8 mila alberi esistenti lungo le strade di Genova, per 42 milioni di lire;

Aldo Carmine, consulenza per individuare aree di degrado ambientale al fine di un loro recupero e per recuperare valori naturalistici e ambientali della collina genovese, per 21 milioni di lire;

Emiliano Barlocco, consulenza circa l'utilizzazione degli impianti sportivi, per 21 milioni di lire;

Renzo Piano, progetto di piazza Caricamento, per 303 milioni di lire;

Roberto Melai, progetto per la riqualificazione urbanistica e ambientale della circoscrizione di Pontedecimo, per 25 milioni di lire;

Roberto Melai e Luciano Grossi Bianchi, progetto esecutivo dell'allestimento del museo del castello D'Albertis, per 66 milioni di lire;

Marcello Tronconi, Paolo Rocco, Gloria Donegà, Pietro Millefiore, collaborazione alla predisposizione di schede architettoniche conoscitive finalizzate alla redazione del piano del centro storico, per 68 milioni di lire;

Mario Fazio, analisi della situazione esistente nell'ambito dei progetti di recupero del centro storico, elaborazione di relazioni e di proposte di progetti, partecipazioni a incontri e conferenze, per 25 milioni di lire;

Silvio Riolfo Marengo, consulenza per la valorizzazione del centro storico e la diffusione della conoscenza delle risorse e delle potenzialità culturali di Genova, per 25 milioni di lire;

Mercedes Bo, consulenza per la revisione degli orari e dei tempi della città, per 24 milioni di lire;

Sergio Farruggia, consulenza per l'informatizzazione del piano regolatore, per 9 milioni di lire;

Silvana Di Stefano, stesura delle tabelle millesimali relative ad alcuni immobili, per 81 milioni di lire;

Salvatore Cosma, valorizzazione del ruolo del comune nel settore formativo scolastico ed extrascolastico, per 21 milioni di lire;

Jacques André George Perrin, consulenza per l'avvio di una sezione sperimentale ad opzione internazionale francese al liceo linguistico « Deledda », per 25 milioni di lire;

Pramarcoop e Isforcoop, consulenza per la realizzazione di uno studio di fattibilità di attività nautiche a favore dei minori, (importo non conosciuto);



Geoconsult (di Salisburgo - Austria), perizie sul sottopasso di caricamento e sulla metropolitana per 142 milioni e 840 mila lire;

il tutto per un importo complessivo di lire 1.505.640.000;

non meno dispendiose e di incerta applicazione appaiono le consulenze commissionate dalla regione Liguria, così descritte:

l'AMGA - Azienda municipalizzata gas e acqua, di Genova, realizzazione di un progetto socialmente utile relativo ad indagini e rilevazioni cartografiche per la difesa dell'ambiente, per 525 milioni di lire;

Enrico Pesenti, redazione di uno studio finalizzato ad interventi di ripristino ambientale di alcune aree fluviali e foci di corsi d'acqua della Liguria, per 197 milioni di lire;

Istituto di architettura e di tecnica urbanistica della facoltà di ingegneria di Genova, studio sulle potenzialità energetiche solari nel territorio della regione, per 91 milioni e 110.000 lire;

dipartimento di fisica e Istituto di macchine e sistemi energetici dell'università di Genova, studio sul potenziale eolico in Liguria, per 119 milioni di lire;

dipartimento di fisica dell'università di fisica, studio sulla radioattività alfa e beta e sull'inquinamento da metalli pesanti, per 50 milioni di lire;

Pier Giorgio Alberti e Claudio Mignone, studio per l'approfondimento sotto il profilo giuridico-amministrativo delle prospettive evolutive dell'ente Fiera, per 41 milioni di lire;

Luigi Cuciniello, consulenza per le celebrazioni montaliane e la realizzazione di una rivista nel campo dei beni culturali, per 48 milioni di lire;

Sogecom Editrice, realizzazione di un programma di misura di appropriatezza, efficacia ed efficienza della riabili-

tazione in regime di degenza sul territorio, con un impegno di spesa per 285 milioni e 600 mila lire;

il tutto per un importo complessivo di lire 1.356.710.000 -;

quali iniziative intendano assumere i Ministri interrogati, nell'ambito dei rispettivi poteri, al fine di appurare l'effettiva utilità e la concreta utilizzazione delle consulenze e studi commissionati dal comune di Genova e dalla regione Liguria, nonché allo scopo di verificare che non si tratti di un uso dissennato del denaro pubblico ovvero finalizzato ad interessi privati.

(4-15370)

MARENCO. - *Ai Ministri del tesoro, dei trasporti e della navigazione e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

nel 1994 il direttore generale del gruppo Finmare, Oronzo Giannuzzi, al fine di accelerare le trattative per la vendita della Sidermar Costieri, assunse la carica di amministratore delegato di detta società, facente capo al suddetto gruppo Finmare;

nel luglio 1995 viene annunciata l'avvenuta vendita di cinque navi di proprietà della Sidermar costieri all'armatore privato Giovanni Romeo;

per l'acquisizione delle suddette navi, Romeo ha costituito una società denominata Cargoship le cui quote, secondo quanto riportato dagli organi di informazione, sarebbero così ripartite: 50 per cento a Romeo, 40 per cento all'ex dirigente Finmare Carlo Cioni e 10 per cento al di lui figlio Marco Cioni;

il Cioni ha ricoperto nel recente passato le cariche prima di amministratore delegato della Almare, poi della Sidermar di navigazione, della sopracitata Sidermar trasporti costieri ed in seguito, prima della sua collocazione in pensione - avvenuta nel 1994 - di presidente della Adriatica di navigazione;

inoltre, all'atto dell'acquisizione delle navi in questione, da parte dell'armatore Romeo vennero fornite ampie assicurazioni circa la continuità occupazionale di oltre quaranta marittimi in forza alla Sidermar trasporti costieri, nonché circa il mantenimento dell'iscrizione delle navi al compartimento marittimo di Napoli;

parrebbe invece che la gestione di due delle suddette navi sia stata affidata ad una società operante per conto di un armatore norvegese con sede in Liberia, e sono nate voci che vorrebbero trasferita a detto armatore anche la proprietà degli scafi, in contrasto con quanto a suo tempo dichiarato dal Romeo —:

se quanto sopra esposto corrisponda al vero;

se il direttore generale della Finmare, Oronzo Giannuzzi, fosse a conoscenza del ruolo di Cioni nell'operazione di acquisizione delle navi in oggetto;

se in qualsivoglia fase della trattativa con l'armatore Romeo, Cioni fosse ancora presidente della Adriatica di navigazione;

quali siano stati i rapporti tra Sidermar e Romeo durante il periodo in cui il Cioni ha ricoperto la carica di amministratore delegato di Sidermar;

se sia vero che lo stesso Cioni sia stato, in precedenza, socio di Romeo in attività armatoriali;

quale sia la reale consistenza delle garanzie offerte a suo tempo dai vertici della Cargoship in merito alla preesistente situazione occupazionale;

se corrisponda al vero, e se si ritenga opportuno che il direttore generale Giannuzzi, dopo il suo collocamento in pensione previsto per questo mese di novembre 1995, continui a svolgere il ruolo di consulente del gruppo Finmare con l'incarico specifico di sovrintendente alle « dimissioni », occupando inoltre un posto nel consiglio di amministrazione del suddetto gruppo;

se non si ritenga opportuno aprire un'inchiesta volta a chiarire i ruoli di Giannuzzi e Cioni ed i rapporti fra di essi nell'ambito dell'operazione di compravendita in oggetto. (4-15371)

GERBAUDO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

la risposta alla interrogazione n. 4-09813 risulta incompleta (resoconto parlamentare 23 ottobre 1995) —:

come e quando verranno rimborsati i contributi IVS e INAIL, indebitamente versati dai coltivatori diretti, relativi all'anno 1985 e successivi e i contributi SSN 1991 per le istanze presentate nel corso dell'anno 1993. (4-15372)

STORACE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da fonti di stampa (*Il Tempo* del 19 ottobre 1995) si apprende che la giunta capitolina ha intenzione di costruire 120 piazzole di sosta per 840 nomadi nella zona di Monte Mario a Roma;

la presenza di zingari nel quartiere triplicherebbe, determinando probabilmente un aumento della microcriminalità —:

se risulti al Governo per quali motivi la giunta capitolina non prenda in considerazione l'ipotesi di costruire i campi nomadi attrezzati fuori dal raccordo anulare e lontano dalle zone abitate;

se gli amministratori del comune di Roma pensino che i problemi legati ai nomadi si possano risolvere solo con la costruzione di apposite zone attrezzate;

quali misure igienico-sanitarie siano state eventualmente studiate per le piazzole di sosta;

quanto costi questo progetto. (4-15373)

STORACE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

è in costruzione nella capitale un nuovo ospedale annesso all'università di Tor Vergata;

l'aspetto esterno di tale opera, nel progetto, ricorda una grande croce in quanto le finestre sono caratterizzate da una croce stagliata in mezzo -:

se sia possibile modificare l'aspetto esterno, rivedendo il progetto originario, per evitare l'ulteriore scempio ambientale alla città eterna. (4-15374)

GRAMAZIO. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

in data 31 marzo 1995 l'infermiere professionale Mauro Di Fresco che lavorava presso la Clinica odontoiatrica del Policlinico Umberto I di Roma è stato allontanato dal servizio perché non idoneo in quanto si è rifiutato di eseguire l'ordine di servizio scritto dal professor Iannetti e dal professor Ripari, primari del reparto, di applicare l'emotrasfusione, pratica che per la delicatezza e la pericolosità che comporta è riservata esclusivamente ai medici, come confermato dal Ministero della sanità - Direzione sesta ospedali;

nonostante l'infermiere professionale Mauro Di Fresco sia stato allontanato dal reparto dai due primari per non aver compiuto un atto vietato dalla legge, il direttore sanitario del Policlinico dottoressa Maria Teresa Avato, nulla ha fatto per impedire l'abuso da parte dei professori Iannetti e Ripari nei confronti dell'infermiere professionale Mauro Di Fresco -:

che tipo di provvedimenti intenda prendere nei confronti del direttore sanitario dottoressa Maria Teresa Avato. (4-15375)

STORACE. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

il dottor Cismondi ha partecipato nel 1983 ad un concorso pubblico per un posto di operatore di ripresa bandito dalla sede RAI di Trieste;

a codesto concorso il dottor Cismondi si classificò al terzo posto e la graduatoria era praticamente composta da due persone, il secondo ed il terzo classificato;

il dottor Cismondi venne chiamato soltanto una volta per sostituire un tecnico assente ed alle sue richieste di notizie sull'assunzione gli fu risposto dall'allora Direttore regionale Tamberlich che la selezione per operatori di ripresa a cui partecipò nel 1983 portò a due assunzioni (una nel 1983 ed una nel 1985) e che in seguito fino al 1988, la sede regionale del Friuli Venezia Giulia non assunse più alcun operatore;

nella stessa risposta il Tamberlich precisava che dal 10 aprile 1992 non aveva ricevuto più alcuna notizia del dottor Cismondi, da qui la presunzione di una sua indisponibilità dovuta a diversa sistemazione -:

se corrisponda a verità quanto ha scritto l'allora Direttore della RAI di Trieste, Romano Tamberlich;

se risulti che siano stati assunti operatori dalla sede regionale della RAI per il Friuli Venezia Giulia ed, eventualmente, quanti siano. (4-15376)

STORACE. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere:

se corrisponda a verità che la Società italiana produzioni abbia fruito di una « corsia preferenziale » per la concessione di appalti da parte della RAI 2;

se risulti quanti e quali appalti siano stati concessi alla società « Red Film ». (4-15377)

STORACE. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere:

se risulti quante autovetture a guida diretta siano state assegnate ai dirigenti di

I fascia dalla RAI - Radiotelevisione Italiana. (4-15378)

STORACE. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere:

se risulta per quali motivi siano mai stati invitati a partecipare in qualità di osservatori nelle selezioni e concorsi di personale RAI-TV gli aderenti al sindacato CISNAL come previsto dalle normative del contratto collettivo nazionale di lavoro che la stessa organizzazione sindacale ha sottoscritto. (4-15379)

STORACE. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere:

se risulti quanti siano gli invalidi civili assunti dalla RAI-Radiotelevisione italiana;

in base a quali criteri sia stato selezionato il personale con invalidità;

quali verifiche siano state approntate per la valutazione delle invalidità. (4-15380)

STORACE. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere:

se risulti quanti contratti abbia stipulato negli ultimi anni la società UNITELEFILM con la RAI;

se corrisponda a verità che presso la predetta società UNITELEFILM lavorino familiari di dipendenti RAI. (4-15381)

FRAGALÀ. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

quali possano essere i criteri di professionalità, imparzialità ed obiettività adoperati dal TG3, andato in onda alle 14,30 del 30 ottobre u.s., dedicando un ampio servizio apologetico al noto speculatore finanziario anglo-ungherese George Soros, senza informare i telespettatori del gravissimo nocumento causato dallo stesso all'economia e alla finanza dell'Italia e

dell'Inghilterra, per il tramite di operazioni di vera e propria pirateria speculativa sulla lira e sulla sterlina;

se il Governo ritenga che il servizio pubblico radiotelevisivo possa arrogarsi il diritto di fornire informazioni così parziali e per nulla obiettive su questioni e personaggi assai poco esemplari. (4-15382)

STORACE. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

recentemente l'autorità giudiziaria ha ritenuto che non sussiste l'abuso di posizione dominante nella trattativa condotta tra le Ferrovie dello Stato SpA e Iri, Eni e Fiat SpA per la realizzazione del progetto Alta Velocità, perché nelle convenzioni tra le Ferrovie dello Stato e General Contractors è previsto che il 40 per cento dei lavori del progetto sia affidato ad imprese estranee al consorzio, clausola che costituirebbe una precisa garanzia sul puntuale impegno dei contraenti di aprire in maniera consistente il mercato dell'Alta velocità anche a realtà imprenditoriali esterne ai General Contractors -:

se ritenga corretto il comportamento adottato dal Consorzio Iricav Uno (General Contractors per la tratta Roma-Napoli) nella determinazione della quota del 40 per cento da affidare ad imprese terze, considerando l'aspetto che, per l'affidamento della predetta quota del 40 per cento, si è proceduto a scorporare dalle opere mandate in gara determinate lavorazioni e forniture, incidendo in tal modo sulla unitarietà dell'opera stessa e del relativo procedimento costruttivo, incidendo altresì anche sull'adeguata articolazione e sulla effettività della quota del 40 per cento da riservare alle imprese terze;

quali riflessi ritengano possa avere l'individuazione dell'opera all'interno della quota del 40 per cento nei confronti di imprese strutturalmente equivalenti a quelle che costituiscono i Consorzi General

Contractors, in quanto limitare artificiosamente la possibilità di accesso a determinate fasce di mercato costituisce una sicura alterazione delle regole della concorrenza, perché le possibilità di accesso al mercato vengono ad essere gravemente distorte, a favore dei General Contractors stessi, intervenendo sui tagli dei lotti in appalto, sulla tipologia dei lavori e sui prezzi posti a base di gara: infatti il piano degli affidamenti dell'Alta Velocità viene costruito dai General Contractors escludendo completamente i tagli d'appalto di grandi dimensioni nella determinazione delle opere da mandare in gara;

se risulti con quali modalità la Iricav Uno stia procedendo ai subaffidamenti nell'ambito della quota del 60 per cento da realizzare in proprio. (4-15383)

STORACE. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, delle finanze e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge quadro 15 gennaio 1992, n. 21, per la categoria dei tassisti, prevede due figure giuridiche: l'artigiano, come ditta individuale, e le cooperative di produzione e lavoro, queste ultime intese come proprietà collettiva;

non esiste dunque, nel settore dei taxi, la figura di lavoro dipendente;

l'amministrazione pubblica di Roma ha concesso ai sindacati CGIL, CISL e UIL i propri locali per la elezione dei candidati per le rappresentanze sindacali unitarie;

queste ultime sono state accolte dall'amministrazione di Roma — XIV Ripartizione nelle commissioni riguardanti i problemi del settore dei taxi;

le rappresentanze sindacali unitarie possono essere costituite all'interno dell'azienda dove prestano la loro opera i lavoratori dipendenti;

a seguito della legge quadro n. 21 del 1992 nel settore non esistono società di capitali titolari di licenze taxi nella pubblica amministrazione di Roma —:

se ritengano che dette rappresentanze sindacali unitarie, così formate per il settore taxi di Roma, abbiano una legittimità politica e legale;

in caso di risposta affermativa, quale tipo di contratto legghi il comune di Roma ai « dipendenti » tassisti;

quali iniziative intenda adottare il Governo in presenza di una palese violazione degli accordi sulle rappresentanze sindacali, nei confronti della pubblica amministrazione di Roma. (4-15384)

STORACE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la legge 29 marzo 1985, n. 113, relativa al collocamento al lavoro ed il rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti, all'articolo 3, quarto comma recita: « qualora il centralino telefonico, in funzione presso datori di lavoro pubblici o privati, abbia più di un posto di lavoro, il 51 per cento dei posti è riservato ai centralinisti telefonici privi della vista »;

risulta all'interrogante che presso il centralino della Direzione generale della RAI di Viale Mazzini, 14 a Roma, il disposto della legge n. 113 del 29 marzo non venga rispettato, perché su dodici operatori solo tre sono non vedenti —:

quali misure intenda adottare per eliminare questa palese violazione di legge. (4-15385)

STORACE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

tremila cittadini, solo nella regione Lazio, sono incappati in una truffa da parte della compagnia di assicurazione « EAGLE STAR », in quanto l'agente generale per l'Italia, il signor Morsi Abdel Megeed Nader ha in corso un procedimento penale per diffusione di polizze di una compagnia non abilitata;

l'ISVAP (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo) ha segnalato agli assicurati che è stata disposta dal Ministero dell'industria, con decreto del 28 dicembre 1994, n. 305, la liquidazione coatta amministrativa della società a responsabilità limitata « Angelo European Management PCL », responsabile della distribuzione delle polizze della Eagle Star;

agli assicurati è stato rivolto l'invito di assicurarsi altrove, in quanto sprovvisti di copertura assicurativa per i danni di responsabilità civile auto;

a questi ultimi non è stato riconosciuto il *bonus* maturato precedentemente, per cui, nonostante molti di essi non abbiano cagionato alcun danno, hanno dovuto ricominciare da capo la scala del *Bonus/Malus*, con relativo esborso di denaro maggiorato -;

per quale motivo la legge che regola i criteri di assegnazione delle classi di merito delle assicurazioni di responsabilità civile automobili non venga rivista per questi casi particolari;

come è possibile che l'ISVAP non predisponga alcun controllo preventivo sull'operato degli agenti e sulla qualità dei prodotti assicurativi. (4-15386)

**STORACE.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

è in costruzione nella Capitale un nuovo ospedale annesso all'Università di Tor Vergata;

l'aspetto esterno di tale opera, nel progetto, ricorda una grande croce in quanto le finestre sono caratterizzate da un croce stagliata in mezzo -;

se sia possibile modificare l'aspetto esterno, rivedendo il progetto originario, per evitare l'ulteriore scempio ambientale alla Città eterna. (4-15387)

**STORACE.** - *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

negli ultimi tempi si sente parlare con sempre maggiore insistenza di un progetto di fusione SARITEL-IBM-FINSIEL ed anche i giornali riportano in più occasioni notizie riguardanti il futuro assetto della SARITEL in relazione alla recente operazione STET-IBM;

queste notizie alimentano il clima di incertezza tra i dipendenti, preoccupati per la solidità del posto di lavoro, che verrebbe certamente minacciato dalla probabile sovrabbondanza di alcune posizioni intermedie derivanti dalla fusione delle aziende in questione, per non parlare di tutti i problemi legati alla armonizzazione contrattuale e salariale;

le preoccupazioni del personale sono del resto giustificate, poiché negli ultimi mesi si è assistito ad una radicale ristrutturazione dell'area commerciale, la cui rete è stata smantellata essendo stati chiusi gli uffici periferici di Torino, Padova, Firenze, Roma e Bari ed analoga sorte sta per capitare a quelli di Napoli -;

quali provvedimenti si intenda adottare per salvaguardare i livelli occupazionali della SARITEL;

quali misure siano allo studio per rilanciare sul mercato l'azienda di cui sopra. (4-15388)

**FRAGALÀ.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Per sapere:

quali provvedimenti intendano assumere il Governo ed il Ministro competente per consentire agli agricoltori siciliani l'autocertificazione delle sementi di grano;

se non ritengano che l'obbligo dell'uso delle sementi certificate di produzione industriale corra il rischio di comportare la conseguenza di ingiustificate

speculazioni ai danni dei produttori siciliani, già penalizzati dalla siccità e da situazioni complessive sfavorevoli;

se la qualità del seme di grano, prevista dalle norme CEE, possa essere controllata secondo criteri obiettivi e non cartolari come quelli adoperati per le sementi cartellate. (4-15389)

**MALVEZZI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

il signor Mungo Claudio è consigliere comunale nella città di Acqui Terme dal 1983;

da alcuni mesi riceve telefonate e biglietti anonimi contenenti intimidazioni, insulti, ingiurie e richieste di sue dimissioni dalla amministrazione comunale;

negli ultimi giorni ha ricevuto telefonate anonime aventi come oggetto minacce di morte per lui e la sua famiglia;

il 30 ottobre è stato sospeso il consiglio comunale per solidarietà verso il consigliere comunale oggetto delle minacce;

in data 3 novembre 1995 l'amministrazione comunale ha fatto esposto alla procura —:

se il Ministro intenda accertare i fatti che sarebbero causa di tali gravi episodi e se possa escludere che tali avvenimenti siano collegabili all'attività politica del consigliere comunale;

se non ritenga in ogni caso tale situazione gravemente nociva alla normale attività di rappresentanza popolare e quali atti si intenda compiere al fine di riportare la situazione in condizioni di normalità. (4-15390)

**STORACE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 23 ottobre il quotidiano Il Tempo pubblicava un articolo con il titolo « E per casa un teatro » secondo il quale il signor Italo Carlucci, avrebbe abitato in un appartamento di 240 metri quadrati sito all'interno del Teatro dell'Opera di Roma, per più di venti anni senza alcun titolo, senza pagare affitto e neppure le bollette di luce, acqua e telefono;

l'articolo prosegue affermando che il Carlucci « è il Capo della segreteria del Segretario generale dell'Ente Autonomo Teatro dell'Opera, qualifica importante all'interno dell'amministratore »;

un dirigente del Libersind, il sindacato autonomo dello spettacolo, è l'autore della denuncia sopra esposta —:

quali iniziative il Ministro competente intenda assumere per far chiarezza sulla vicenda e se corrisponde al vero quanto denunciato dal dirigente Libersind e quali provvedimenti verranno presi per impedire che tali fenomeni di malcostume abbiano a ripetersi. (4-15391)

**STORACE.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se corrisponda a verità la notizia diffusa dall'agenzia giornalistica Repubblica il 12 settembre scorso, secondo la quale alcuni ambulatori privati convenzionati negano ai grandi invalidi di guerra la gratuità delle visite domiciliari riconosciute dalla USL e solo di fronte alle eventuali proteste degli interessati accettano, eccezionalmente, di non far pagare la visita per pura liberalità;

se esistano, presso le locali Usl, sezioni ex Onig preposte all'assistenza degli invalidi di guerra;

se nel testo delle convenzioni stipulate dall'assessorato alla sanità della regione Lazio con ambulatori privati di analisi e di assistenza sanitaria è prevista, per i grandi invalidi di guerra di 1<sup>a</sup> categoria, l'esenzione totale del pagamento delle visite domiciliari, compresi prelievi ed analisi. (4-15392)

**STORACE.** - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

il signor Aldo Clemenzi, impiegato di categoria B presso il settore rapporti artistici e produzione stereo della RAI di Roma di Via Asiago, 10, veniva posto in mobilità nell'aprile del 1992 senza alcun incarico;

il 20 giugno del 1994, il dottor Giovanni Rettaroli, direttore del personale RAI, proponeva al Clemenzi un incarico presso la nastroteca di Saxa Rubra;

questo incarico veniva rifiutato dal Clemenzi in quanto tale soluzione non era adeguata alle sue specifiche competenze e non offriva la possibilità di carriera;

il dottor Rettaroli, sempre il 20 giugno del 1994, disponeva il trasferimento presso la Nastroteca del Clemenzi senza attendere la sua accettazione -:

se quanto sopra esposto corrisponda a verità;

se risulti per quali motivi si sia disposto il trasferimento d'imperio del signor Clemenzi, senza accettazione della sua disponibilità a ricoprire tale incarico;

in base a quali criteri vengano predisposti i trasferimenti di personale RAI;

se il ministro competente non intenda approntare opportune ispezioni per valutare i titoli e le modalità dei trasferimenti del personale interno della RAI. (4-15393)

**STORACE.** - *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* - Per sapere quali iniziative si intendano intraprendere per il risanamento della struttura fatiscente ed inutilizzata già adibita ad ospedale geriatrico e di trapianti di organi sita in Roma in via Bartolomea Capitanio, angolo via della Marcigliana, nella zona della borgata Cinquina. (4-15394)

**SCOCA.** - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

con l'articolo 9 della legge 22 maggio 1978, n. 194 si è inteso tutelare il personale sanitario obiettore di coscienza esonerandolo dal compimento delle procedure e delle attività specificamente e necessariamente dirette a determinare l'interruzione della gravidanza;

lo scopo, naturalmente, è quello di evitare che il medico o il personale sanitario obiettore di coscienza, siano costretti a compiere anche uno solo degli atti che determinano come conseguenza finale l'aborto;

alla regola generale lo stesso articolo 9, pone un'eccezione, escludendo che si possa chiedere l'esonero per le attività di assistenza, antecedenti e conseguenti all'intervento, intendendosi come tale quelle attività, che non hanno un rapporto di consequenzialità necessaria con l'evento finale e che non violano le convinzioni dell'obiettore;

accade spesso che, operando un'interpretazione estensiva del concetto di assistenza antecedente all'intervento, le direzioni sanitarie costringano gli obiettori di coscienza a prestare servizio, al fine di espletare esami o attività in realtà necessarie e specificamente rivolte all'aborto volontario;

un caso molto frequente è costituito dalla visita anestesiológica. In essa il medico, esprimendo un parere pre-intervento, espleta una procedura finalizzata a determinare l'aborto volontario. Tale visita è specifica e necessaria, in quanto costituisce una premessa, senza la quale nessun anestesista darebbe inizio all'intervento. Nonostante ciò, nella prassi degli ospedali italiani, la visita anestesiológica, è spesso considerata mera attività di assistenza, con il conseguente obbligo dell'obiettore di prestare l'opera, anche contro le proprie convinzioni morali, garantite dalla legislazione vigente;

vi sono poi altri casi che si possono prestare ad interpretazioni non corrette come la radiografia del torace, l'elettrocardiogramma, gli esami ematochimici etc -:



se il Ministro interrogato sia a conoscenza di tale situazione;

se intenda intervenire con una circolare esplicativa, al fine di indicare le procedure specificamente e necessariamente dirette a determinare l'interruzione della gravidanza per evitare che tali problemi interpretativi violino il riconosciuto diritto all'obiezione di coscienza in materia di aborto. (4-15395)

MARENCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dall'Agenzia di stampa « Publicondor » (n. 26 del 28 ottobre u.s.), il Governo della Repubblica di Panama avrebbe compilato una lista contenente l'elenco di aziende indesiderabili ed inibite ad operare in quel Paese, a causa di presunti rapporti che le suddette imprese avrebbero intrattenuto con società collegate alla galassia del narcotraffico;

« c'è chi crede di sapere — continua tale nota di agenzia — che nell'elenco siano presenti in gran numero i nomi di società appartenenti al Gotha dell'imprenditoria italiana »;

secondo, poi, quanto riferito ultimamente dal settimanale *Panorama*, e riportato da *Il Giornale* del 28 ottobre u.s., il gruppo Zincone — la cui erede e titolare è l'attuale consorte del Presidente del Consiglio — sarebbe compreso nella citata lista —:

se quanto riportato corrisponda al vero. (4-15396)

LUCHESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per conoscere:

i motivi per cui i pubblici funzionari, che siano stati già riconosciuti colpevoli, continuino a prestare servizio con le medesime posizioni di rilievo;

se i dipendenti pubblici, riconosciuti colpevoli di corruzione, concussione o di altri reati inerenti il loro ufficio, abbiano restituito alla amministrazione il maltolto, ovvero i motivi per i quali la pubblica amministrazione non ne abbia fatto richiesta, sebbene li mantenga in servizio;

se ai dipendenti infedeli, o che si siano macchiati di illecito, sia stata praticata almeno la penalità di un degrado, tutto ciò per dare una lezione di comportamento e per far sì che altri possano commettere gli stessi errori. (4-15397)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere:

se corrisponda a verità la notizia, riportata da alcuni organi di stampa secondo cui l'Alitalia avrebbe soppresso il servizio passeggeri sul volo serale Bologna-Alghero (volo di cui usufruivano in media 64 passeggeri) malgrado la necessità, per esigenze del servizio postale, di continuare ad impiegare quotidianamente, sulla stessa rotta ed allo stesso orario, un aereo ATR-72;

se sia vero che, per equilibrare il velivolo ed assicurare il suo perfetto assetto, lo stesso venga quotidianamente zavorrato con sacchi di sabbia;

quali costi comporti, in termine di usura velivolo, consumo carburante, compensi all'equipaggio, operazioni di carico e scarico della sabbia, l'intera operazione;

i motivi per cui sia stato soppresso il servizio passeggeri e sia stata decisa una tale costosa operazione per risolvere i problemi del servizio postale;

quali altri voli Alitalia, dovuti a costanti e continue necessità di rischieramento dei velivoli nei vari scali italiani, vengano effettuati senza passeggeri e quali di questi voli sarebbero invece potenzialmente in grado di assicurare un buon ritorno economico alla stessa Compagnia e fornendo nel contempo un servizio utile alla clientela. (4-15398)

ORESTE ROSSI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la direzione sanitaria dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria pare abbia intenzione di trasferire il reparto « infettivi » al settimo piano dell'ospedale, con grave rischio di contagio derivante dagli spostamenti dei malati lì ricoverati, che devono transitare per l'intero edificio, prima di raggiungere il loro reparto;

l'amministrazione dell'USL n. 20 intende aprire un centro diurno di accoglienza per tossicodipendenti nel Comune di Alessandria, presso i locali dell'ex ospedale psichiatrico di Via Venezia, nel centro della città, in prossimità di scuole e dello stesso ospedale;

vi sono a disposizione dell'Ospedale di Alessandria due siti, oggi inutilizzati e abbandonati:

a) il primo denominato ex Sanatorio Borsalino, con un grande parco verde a disposizione, fuori città, ma ben collegata da mezzi pubblici;

b) il secondo denominato Spandonara, facilmente collegabile alla città con mezzi pubblici, mai utilizzato, benché sia stato costruito da oltre 10 anni;

è indispensabile per una struttura ospedaliera, come quella alessandrina, avere un centro di accoglienza per tossicodipendenti e malati di AIDS, anche terminali —:

se si intenda intervenire al fine di:

1) evitare che decisioni impopolari e difficilmente difendibili possano provocare allarme nella popolazione;

2) verificare la possibilità di utilizzare strutture decentrate o quelle suddette che, pur essendo in buono stato, grandi e « ben servite », sono oggi totalmente abbandonate, anzi facile meta di vagabondi, drogati e ladri. (4-15399)

COSTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

nelle scorse settimane sono state presentate le dimissioni da parte del codirettore generale della Banca Regionale Europea dottor Domenico Ramondetti il quale nel corso degli anni ha avuto un grande ruolo nello sviluppo della Cassa di Risparmio di Cuneo fino alla fusione con la Banca del Monte ed anche successivamente;

dette dimissioni sono state accettate dai competenti organi della banca nei giorni scorsi (a quanto sembra il giorno 3 novembre 1995);

dette dimissioni seguono ad un contenzioso fra le componenti lombarde della Banca Regionale Europea (già Banca del Monte con sede in Pavia) e la componente cuneese (già Cassa di Risparmio di Cuneo) per ragioni diverse di natura sostanziale (la politica della banca) e di gestione dell'istituto (gli organigrammi interni);

la Banca d'Italia sarebbe più volte intervenuta per comporre i dissensi facendo anche valere scelte proprie ovvero fornendo indicazioni per un'equilibrata gestione dell'istituto;

detto istituto ha rappresentato e rappresenta una colonna portante per l'economia cuneese anche se — nel passato e nel presente — sono state e vengono mossi, da parte di alcune componenti politiche, rilievi circa la non piena collaborazione fra banca ed enti locali (sovente per incapacità di questi ultimi di svolgere un ruolo stimolante);

in ogni caso gli operatori, gli investitori ed i risparmiatori cuneesi sentono preziosa la presenza di un istituto intimamente legato alla loro terra che, per sviluppare in modo pieno i propri servizi, ha scelto la strada della fusione con altro istituto mantenendo — nell'equilibrio interno alla nuova società — i doverosi margini di maggioranza;

gli ultimi mesi di lavoro della banca unificata hanno consentito al nuovo istituto di continuare a svolgere il proprio ruolo attivo nell'ambito dell'economia provinciale;

peraltro — al di là degli aspetti formali — gli equilibri interni all'azienda paiono essere sul punto di essere modificati con un indebolimento della componente cuneese in favore di quella lombarda;

le dimissioni del dottor Domenico Ramondetti — che non risulta abbia dato alcun significato polemico al proprio gesto — possono essere rappresentate come un segno di non indifferente disagio di chi ha operato per tanti anni per sviluppare l'istituto —:

pur nel rispetto dell'autonomia dell'azienda (che resta legata agli interessi originari anche attraverso la Fondazione, espressione anche delle amministrazioni locali, provinciale di Cuneo e comunali di Cuneo, Mondovì, Alba), se il Ministero del tesoro sia informato dei fatti esposti, quale giudizio dia della situazione che se, per quanto riguarda l'istituto nel suo complesso appare patrimonialmente e finanziariamente positiva, ha fatto sorgere preoccupazioni per il possibile sbilanciamento degli equilibri interni a danno della terra dove più forte è il radicamento;

quale contributo potranno fornire il Ministero del tesoro e la Banca d'Italia

affinché detto istituto possa continuare a partecipare in modo stimolante e, se possibile, più aperto alle necessità degli operatori (specie minori, specie più deboli, specie all'inizio dell'attività) della provincia di Cuneo senza che l'avvenuta fusione con un altro istituto di credito, seguita da iniziative e comportamenti che fanno discutere, finisca per rappresentare un freno ad iniziative future di espansione dell'economia provinciale di Cuneo. (4-15400)

#### Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Pezzoni ed altri n. 1-00189, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 ottobre 1995, è stata sottoscritta anche dal deputato Chiavacci.

#### ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 6 novembre 1995, a pagina 12735, prima colonna, quindicesima riga, dopo le parole: « quale sia la », deve leggersi « modalità » e non « mobilità », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

*Stampato su carta riciclata ecologica*

ALB12-272  
Lire 1500